

IODOSAN
contro ogni mal di

BIBLIOTHECA MUNICIPAL
R. 7 de Abril 37

200 rs.

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORESTICO MONDANO ILLUSTRATO



Anno XXXIII - N. 1.491 - S. Paolo, 11 Marzo, 1939 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.º Sobreloja

fedeltà



Disegno di Tina Capriolo — Parole di Giorgia
Marchiani — Musica di Ines Gonsalvi.



— Non sai quanto sia difficile essere fedele a un uomo!
— E allora io, che debbo essere fedele a tre!

la pagina piú scema

agenzie teatrali



— Voi, signorina, avreste dovuto cantare da basso...
— Ma se ho la voce di soprano!
— Già! Ma l'ufficio del direttore è al piano terreno!

naufraghi



IL DOTTORE — Hm! Niente sogni di vino, niente sogni di fumo, niente sogni di donne!

chirurghi distratti



IL PRIMARIO — Prendete la miúza e il fegato...
L'ASSISTENTE — Beh, tanto per gradire...

a chicago



IL LADRO (ex controllore) — Signori, favorite i biglietti!

Pav

Salv

Prat

Bot

4 o ore

UM PASSO À
FRENTE NO
PROGRESSO
DA
INDÚSTRIA
NACIONAL



A nova balança automática *Cosmopolita*

• Sergio, Filhos & Cia Ltda. têm o prazer de apresentar ao commercio e ao publico, as balanças automaticas COSMOPOLITA

O producto que hoje se lança no mercado brasileiro é o resultado de um longo periodo de cuidadosos estudos, que permittiram a realisação deste maravilhoso conjunto mecanico — a balança automatica COSMOPOLITA.

Seu custo não é maior que o das balanças congeneres; mesmo assim, contém grande numero de melhoramentos e caracteristicos de indiscutivel valor, que a collocaram á frente das melhores que existem no mercado.

A balança COSMOPOLITA surge amparada por uma grande e modelar organização, de largos recursos financeiros, que considerou todo o alcance de sua responsabilidade, antes de se lançar neste empreendimento. Assim, todos os detalhes mereceram uma atenção especial:

Menos attrito — Maior sensibilidade — Regulagem absoluta — Resistencia — Elegancia.

A balança automatica COSMOPOLITA representa mais um passo á frente no caminho do progresso da Industria Nacional.

◆ Distribuidores para o Estado de S. Paulo: **LAUDISIO & MAMBRINI** ◆
Rua Brig. Tobias, 399 - Caixa Postal, 2348 - Tel. 4-6443

Sergio, Filhos & Cia Ltda

BALANÇAS PARA GADO, PORCOS,
VEHICULOS, ARMAZENS, VA-
GÕES, GUINDASTES, ETC.
COM OU SEM DESCANSO



BALANÇAS PARA QUALQUER
FIM E CAPACIDADE DESDE 1 K.º
ATÉ 500.000 Kºs (Quinhentas mil kas.)
VENDA EM PRESTAÇÕES A LONGO PRAZO

METALLURGICA PAULISTA



il cronometro da polso

A zio Matteo, pel di del suo emostatico,
ho donato un cronometro d'argento,
con sei rabbini dentro il movimento,
ed un doppio puzante, molto pratico.

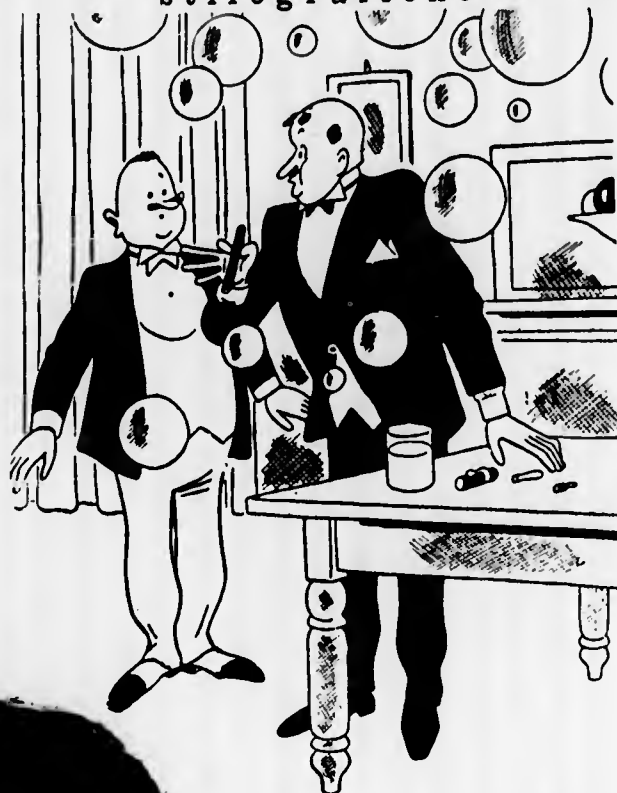
Esso ha, inoltre, l'incarico automatico,
che avrien da sé, durante il portamento
e non ha d'uopo di regolamento,
sia nel clima invernale, che in quello estatico.

E' un oggetto di rara prefazione,
e artatamente fatto al tempo istesso,
da detestare ovunque ammirazione.

Ma quel che più m'é rimastato impresso
é il gesto dello zio, pien d'emulsione,
quando sul laran braccio se l'é messo.

CLARETTA W.

stilografiche



poco da dire!... Una buona penna stilogra-
pennino, la pompetta interna e il tappo, ti
pone che con la cannuccia di carta non te

BANCO ITALIANO ASILEIRO

Sede S. Paulo: RUA ALVARO

FUNDADO EM 1924

CAPITAL 12.300:000\$ — CAPITAL REALIZADO 12.300:000\$ — FUNDO DE RESERVA, 1.700:000\$
BALANCETE EM 28 DE FEVEREIRO DE 1939, COMPREHENDO AS OPERAÇÕES DAS FILIAES DO RIO DE JANEIRO
E DE SANTOS E DAS AGENCIAS DE BOTUCATU, JABOTICABAL, JAHU, LENÇÓES E PRESIDENTE PRUDENTE.

ATIVO

Capital a realizar	2.530:490\$000	
Letras descontadas	34.192:692\$400	
Letras a receber:		
Letras do Exterior	5.891:057\$100	
Letras do Interior	53.352:748\$300	59.243:805\$400
Empréstimos em contas correntes	36.472:364\$100	
Valores caucionados ...	56.871:375\$300	
Valores depositados ...	38.455:104\$000	
Caução da Directoria ..	100:000\$000	95.426:479\$300
Agencias	3.837:744\$000	
Correspondentes no Paiz	2.937:171\$400	
Correspondentes no Exterior	464:052\$200	
Titulos pertencentes ao Banco	292:194\$800	
Immoveis	706:290\$000	
Moveis e Utensilios	210:716\$800	
Titulos em Liquidação	66:946\$200	
Contas de Ordem	4.651:488\$300	
Diversas contas	1.165:242\$100	
CAIXA:		
Em moeda corrente ...	6.318:098\$700	
Em outras especies ...	87:170\$500	
Em diversos Bancos ...	1.935:187\$400	
No Banco do Estado de		
São Paulo	2.132:120\$900	
No Banco do Brasil ...	4.851:777\$700	15.324:355\$200
Depositos p/c de Cobranças do exterior..	2.766:483\$100	
		260.288:515\$300

PASSIVO

Capital	12.300:000\$000
Fundo de Reserva	1.700:000\$000
Lucros e Perdas	33:754\$400
Depositos em Contas	
Correntes:	
C/Correntes á vista ...	54.613:853\$700
Depositos a prazo Fixo	
e com aviso prévio ..	12.573:378\$700
	67.187:232\$400
Credores por Titulos em cobrança	59.243:805\$400
Titulos em Caução e em	
Deposito	95.326:479\$300
Caução da Directoria ..	100:000\$000
	95.426:479\$300
Agencias	5.125:952\$900
Correspondentes no Paiz	279:681\$000
Correspondentes no Exterior	329:961\$100
Cheques e Ordens de Pagamento	303:393\$000
Dividendos a Pagar	126:357\$600
Contas de Ordem	4.651:488\$300
Diversas Contas	13.580:409\$900
	260.288:515\$300

Presidente: B. LEONARDI
Superintendente: R. MAYER
Director: C. TEIXEIRA JUNIOR

S. E. ou O.

São Paulo, 3 de Março de 1939

Gerentes: A. LIMA - G. BRICCOLO

Contador: T. SELVAGGI

la bicicletta: strumento di giustizia

Mentre già s'inizia
Un'altra nuova annata,
la bicicletta libera
dal seno una fiammata

e splende accesa, vivida
e la carriera inizia
di ricercato e valido
strumento di giustizia.

Di fronte a questa insolita
solenne incarnazione,
pel vecchio velocipede
cresce l'ammirazione:

chi mai poteva credere
che un osso del pedale
dovesse correr, d'ordine
di qualche Tribunale?

Il fatto è molto semplice:
in Francia, un contadino
disse alla forza pubblica
d'essere un assassino;

ma dopo, ripensandoci,
giurò ch'era innocente
e si appoggiò ad un alibi
alquanto convincente:

egli era, un'ora e quindici
prima dell'uccisione
quaranta e più chilometri
lungi da quelle zone

ed anche a voler prendere
la strada più diretta,
non si poteva giungere
con la sua bicicletta.

Di fronte a un fatto simile
lampante e capitale,
i giudici convennero
di far mente locale;

e dissero: — A risolvere
questa vicenda trista,
occorre una verifica:
si chiami un gran ciclista!..

Ed ecco pronto accorrere
il grande Lapebie,
che contraccando i muscoli
esclama: — Sono qui!...

Con tanto di cronometro,
a guisa di sentenza
un molto austero giudice
gli diede la partenza

e quello, sotto, a spingere
con foga straordinaria
verso un traguardo insoli-
to:

la prova giudiziaria!

Il misero colpevole,
con l'orologio in mano,
infanto stava a spremersi:
— Te possino!... E va pia-
no!...

Invocazione inutile:
non spinto da nessuno
ci ha messo, l'asso indomi-
to,
un'ora e quarantuno;

e il prevenuto, libero,
ora gli fa gran festa
perché ha criticato un tea-
gion
distacco... della testa...

C. UCCIO

il PASQUINO

ESCE OGNI
SABATO

Colonia

SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 209
LUSSURIOSO, anno ... 509
SATIRIACO, anno 1009

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 119
2.ª SORELOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXXIII
NUMERO 1491

S. Paolo, 11 Marzo, 1939

NUMERO:
S. Paolo ... 200 réls
Altri stati. 300 réls

PRIMA LEZIONE



Di donne superiori
non ne esistono. Ma
poiché l'uomo è sem-
pre disposto a vedere
nella donna che ama
la donna superiore,
non ti sarà difficile
convincerlo che lo
sei.

A questo scopo, se
to dell'osservazione
l'esercizio lo raffor-
za.

Quando una signo-
tè, tu vedi che da tu-
sono altre signore, inco-
nici e commenti, alle suc-
spalle. Se il commento ar-
viene fra signore sole, es-
se spruzzano gocce di ve-
leno sul vestito, sulle scar-
pe, sul cappello di colei
che è uscita. Se c'è anche
un uomo, si accenna alle
infedeltà al marito o ai
pneumatici che ha perso
per la strada, da signori-
na. Nel giudicare il suo
abito, se è semplice lo tro-
vano misero, se è origina-
le lo trovano eccentrico, se è serio lo tro-
vano antiquato, se è sobrio lo trovano sen-
za fantasia, se è ricco domandano chi lo
pagherà.

Tu hai già notato queste cose, non è
vero? Ebbene, basterà che tu ti astenga
dal fare altrettanto, e comincerai a cle-
varti di mille metri sulla mediocrità delle
altre signore.

Il giorno che sarai in grado di guarda-
re le gambe di un'altra donna, senza de-
terminare immediatamente, come nei re-
gistratori automatici dei bar, il loro prez-
zo, vorrà dire che hai attitudine a dire-
nire una donna di classe.

Non fare mai rivelazioni o insinuazioni
sull'infedeltà delle altre. La vita sessuale
del tuo prossimo deve esserti indifferente
come il suo processo digestivo.

Sii intelligente. Se sei intelligente hai
dinanzi a te un meraviglioso avvenire. Se
non sei intelligente, non fidarti della tua
bellezza. Sarai condannata alla camera
ammobiliata con stufa a petrolio. Le don-
ne che viaggiano sui grandi espressi in-
ternazionali e nelle prime classi di lusso
dei transatlantici, le donne delle quali si
dice che hanno divorziato dei patrimoni o
costruito delle fortune, non sono fisica-
mente diverse dalle indossatrici delle
grandi sartorie o dalle seconde donne del-
le compagnie d'operetta. Lo sono come in-
telligenza.

L'intelligenza non serve solamente a
trattare con gli uomini intelligenti; ma
soprattutto con quelli che non lo sono. Di-
mentica di essere bella; per esserlo con
naturalezza. E sii intelligente senza fare
nulla perché gli altri se ne accorgano su-
bito.

Gridare e avere dello
spirito sono due cose di-
verse. Gli attori raffinati
quando debbono dire frasi
argute o ricche di sottin-
tesi, abbassano la voce. I
comici di terz'ordine la
elevano.

Non fare dei doppi sen-
si. Il doppio senso è lo
strabismo dello spirito.
Non dire più di cinque
tratti di spirito ogni ora.

Il motto felice è uno sprazzo di colore che
spicca sul fondo grigio di una conversa-
zione seria. Nessuno al mondo ha la pos-
sibilità di fare dello spirito a ogni frase.
Lo spirito va dosato col contagocce.

Non dire delle arguzie sulla suocera, sui
medici, sull'agente delle tasse, sui credito-
ri, sul Monte di Pietà, sul naso e sul vino.
Se una tua faccetta ha avuto successo, non
insistere: la guasteresti. Se non ha avuto
successo, non credere di sollevarne le sorti
sottolincandola con una risata o con una
pronuncia stramba. Se trovi un tono di
voce comico, non mantenerlo oltre il giu-
sto limite. Non ripetere le battute presun-
te spiritose che hanno fortuna negli stabi-
limenti balneari di terza categoria:

— Si è sposata.
— Contro chi?

PITIGRILLI





il cronometro da polso

A zio Matteo, pel di del suo emostatico,
ho donato un cronometro d'argento,
con sei rabbini dentro il movimento,
ed un doppio puzante, molto pratico.

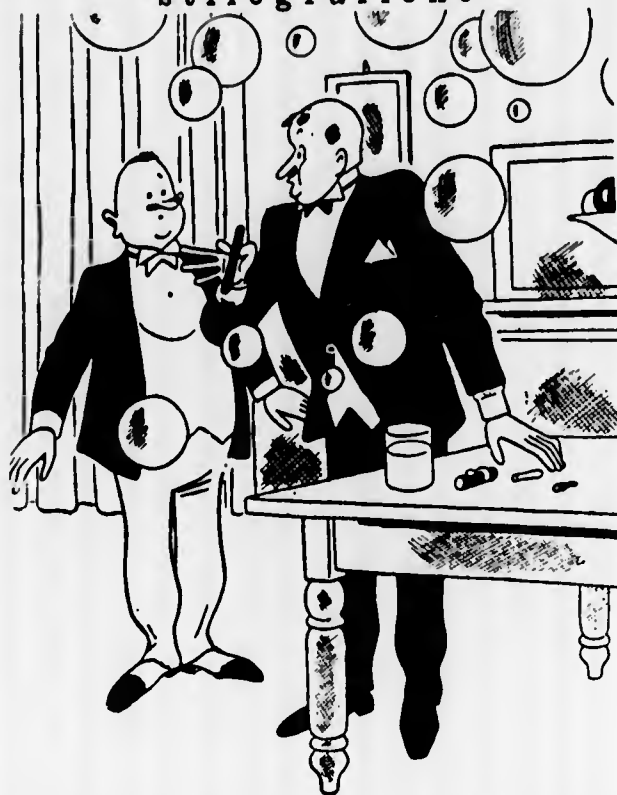
Esso ha, inoltre, l'incarico automatico,
che avviene da sé, durante il portamento
e non ha d'uopo di regolamento,
sia nel clima invernale, che in quello estivo.

E' un oggetto di rara prefazione,
e artatamente fatto al tempo istesso,
da detestare ovunque ammirazione.

Ma quel che più m'è rimastato impresso
è il gesto dello zio, pien d'emulsione,
quando sul lavan braccio se l'è messo.

CLARETTA WEISS

stilografiche



— Beh! C'è poco da dire!... Una buona penna stilografica, se ci toglie il pennino, la pompetta interna e il tappo, ti fa certe bolle di sapone che con la camicia di carta non te le sogni neanche...

BANCO ITALO-BRASILEIRO

Sede S. Paulo: RUA ALVARES PENTEADO N. 25 — FUNDADO EM 1924

CAPITAL, 12.300:000\$ — CAPITAL REALISADO, 9.769:510\$ — FUNDO DE RESERVA, 1.700:000\$
BALANCETE EM 28 DE FEVEREIRO DE 1939, COMPREHENDENDO AS OPERAÇÕES DAS FILIAES DO RIO DE JANEIRO
E DE SANTOS E DAS AGENCIAS DE BOTUCATU, JABOTICABAL, JAHU, LENÇÓES E PRESIDENTE PRUDENTE.

ATIVO		PASSIVO	
Capital a realizar	2.530:490\$000	Capital	12.300:000\$000
Letras descontadas	34.192:692\$400	Fundo de Reserva	1.700:000\$000
Letras a receber:		Lucros e Perdas	33:754\$400
Letras do Exterior	5.891:057\$100		
Letras do Interior	53.352:748\$300	Depositos em Contas	
		Correntes:	
Emprestimos em contas correntes	36.472:364\$100	C/Correntes á vista ...	54.613:853\$700
Valores caucionados ...	56.871:375\$300	Depositos a prazo Fixo	
Valores depositados ...	38.455:104\$000	e com aviso prévio ..	12.573:378\$700
Caução da Directoria ..	100:000\$000		67.187:232\$400
		Credores por Titulos em cobrança	59.243:805\$400
Agencias	3.837:744\$000	Titulos em Caução e em	
Correspondentes no Paiz	2.937:171\$400	Deposito	95.326:479\$300
Correspondentes no Exterior	464:052\$200	Caução da Directoria ..	100:000\$000
Titulos pertencentes ao Banco	292:194\$800		95.426:479\$300
Immoveis	706:290\$000	Agencias	5.125:952\$900
Moveis e Utensilios	210:716\$800	Correspondentes no Paiz	279:681\$000
Titulos em Liquidação	66:946\$200	Correspondentes no Exterior	329:961\$100
Contas de Ordem	4.651:488\$300	Cheques e Ordens de Pagamento	303:393\$000
Diversas contas	1.165:242\$100	Dividendos a Pagar	126:357\$600
CAIXA:		Contas de Ordem	4.651:488\$300
Em moeda corrente ...	6.318:098\$700	Diversas Contas	13.580:409\$900
Em ontras especies ...	87:170\$500		
Em diversos Bancos ...	1.935:187\$400		
No Banco do Estado de			
São Paulo	2.132:120\$900		
No Banco do Brasil ...	4.851:777\$700		
Depositos p/c de Cobranças do exterior..	2.766:483\$100		
	260.288:515\$300		260.288:515\$300

Presidente: B. LEONARDI
Superintendente: R. MAYER
Director: C. TEIXEIRA JUNIOR

S. E. ou O.

São Paulo, 3 de Março de 1939

Gerentes: A. LIMA - G. BRICCOLO

Contador: T. SELVAGGI

la bicicletta: strumento di giustizia

Mentre già s'inizia
Un'altra nuova annata,
la bicicletta libera
dal seno una fiammata

e splende accesa, vivida
e la carriera inizia
di rievocato e valido
strumento di giustizia.

Di fronte a questa insolita
solenne incarnazione,
pel vecchio velocipede
cresce l'ammirazione:

chi mai poteva credere
che un asso del pedale
dovesse correr, d'ordine
di qualche Tribunale?

Il fatto è molto semplice:
in Francia, un contadino
disse alla forza pubblica
d'essere un assassino;

ma dopo, ripensandoci,
giurò ch'era innocente
e si appoggiò ad un alibi
alquanto convincente:

egli era, un'ora e quindici
prima dell'uccisione
quaranta e più chilometri
lungi da quelle zone

ed anche a voler prudere
la strada più diretta,
non vi poteva giungere
con la sua bicicletta.

Di fronte a un fatto simile
lampante e capitale,
i giudici convennero
di far mente locale:

e dissero: — A risolvere
questa vicenda trista,
occorre una verifica:
si chiami un gran ciclista!..

Ed ecco pronto accorrere
il grande Lapébie,
che contraendo i muscoli
esclama: — Sono qui!...

Con tanta di cronometro,
a guisa di sentenza
un molto austero giudice
gli diede la partenza

e quello, sotto, a spingere
con foga straordinaria
verso un traguardo insoli-
to:

la prova giudiziaria!
Il misero colpevole,
con l'orologio in mano,
intanto stava a spremersi:
— Te possino!... E va pia-
no!...

Invocazione inutile:
non spinto da nessuno
ci ha messo, l'asso indomi-
to,
un'ora e quarantuno;
e il prevenuto, libero,
ora gli fa gran festa
perché ha evitato un tra-
gico
distacco... della testa...

C. UCCIO

il PASQUINO

ESCE OGNI
SABATO

Coloniaie

SETTIMANALE UMORESTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 209
LUSSURIOSO, anno ... 509
SATIRIACO, anno ... 1009

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 119
2.ª SOBRELOJA
TEL. 2-8525

ANNO XXXIII
NUMERO 1.491

S. Paolo, 11 Marzo, 1939

NUMERO:
S. Paolo .. 200 réls
Altri stati. 300 réls

PRIMA LEZIONE



Di donne superiori
non ne esistono. Ma
poiché l'uomo è sem-
pre disposto a vedere
nella donna che ama
la donna superiore,
non ti sarà difficile
convincerlo che lo
sei. Basterà che tu
non dica le sciocchez-
ze e non commetta
gli atti irriflessivi o
volgari ai quali si ab-
bandonano le altre.

A questo scopo, serviti del tuo dono inna-
to dell'osservazione. Se esso è debole, con
l'esercizio lo rafforzerai.

Quando una signora esce da una sala da
té, tu vedi che da tutti i tavolini dove ci
sono altre signore, ineroeiano sorrisi iro-
nici e commenti, alle sue
spalle. Se il commento ar-
viene fra signore sole, es-
se spruzzano gocce di ve-
leno sul vestito, sulle scar-
pe, sul cappello di colei
che è uscita. Se c'è anche
un uomo, si accenna alle
infedeltà al marito o ai
pneumatici che ha perso
per la strada, da signori-
na. Nel giudicare il suo
abito, se è semplice lo tro-
vano misero, se è origina-
le lo trovano eccentrico, se è serio lo tro-
vano antiquato, se è sobrio lo trovano sen-
za fantasia, se è ricco domandano chi lo
pagherà.

Tu hai già notato queste cose, non è
vero? Ebbene, basterà che tu ti astenga
dal fare altrettanto, e comincerai a ele-
varti di mille metri sulla medioerità delle
altre signore.

Il giorno che sarai in grado di guarda-
re le gambe di un'altra donna, senza de-
terminare immediatamente, come nei re-
gistratori automatici dei bar, il loro pre-
zzo, vorrà dire che hai attitudine a dire-
nire una donna di classe.

Non fare mai rivelazioni o insinuazioni
sull'infedeltà delle altre. La vita sessuale
del tuo prossimo deve esserti indifferente
come il suo processo digestivo.

Sii intelligente. Se sei intelligente hai
dinanzi a te un meraviglioso avvenire. Se
non sei intelligente, non fidarti della tua
bellezza. Sarai condannata alla camera
ammobiliata con stufa a petrolio. Le don-
ne che viaggiano sui grandi espressi in-
ternazionali e nelle prime classi di lusso
dei transatlantici, le donne delle quali si
dice che hanno divorato dei patrimoni o
costruito delle fortune, non sono fisica-
mente diverse dalle indossatrici delle
grandi sartorie o dalle seconde donne del-
le compagnie d'operetta. Lo sono come in-
telligenza.

L'intelligenza non serve solamente a
trattare con gli uomini intelligenti; ma
soprattutto con quelli che non lo sono. Di-
mentica di essere bella; per esserlo con
naturalità. E sii intelligente senza fare
nulla perché gli altri se ne accorgano su-
bito.

Gridare e avere dello
spirito sono due cose di-
verse. Gli attori raffinati
quando debbono dire frasi
argute o ricche di sottin-
tesi, abbassano la voce. I
comici di terz'ordine la
elevano.

Non fare dei doppi sen-
si. Il doppio senso è lo
strabismo dello spirito.
Non dire più di cinque
tratti di spirito ogni ora.

Il motto felice è uno sprazzo di colore che
spicca sul fondo grigio di una conversa-
zione seria. Nessuno al mondo ha la pos-
sibilità di fare dello spirito a ogni frase.
Lo spirito va dosato col contagocce.

Non dire delle arguzie sulla suocera, sui
medici, sull'agente delle tasse, sui eredi-
tori, sul Monte di Pietà, sul naso e sul vino.
Se una tua facezia ha avuto successo, non
insistere: la guasteresti. Se non ha avuto
successo, non credere di sollevarne le sorti
sottolineandola con una risata o con una
pronuncia stramba. Se trovi un tono di
voce comico, non mantenerlo oltre il giu-
sto limite. Non ripetere le battute presun-
te spiritose che hanno fortuna negli stabi-
limenti balneari di terza categoria:

— Si è sposata.
— Contro chi?

PITIGRILLI



la ninna nanna irresistibile

LA MAMMA (rincalza le coperte al bambino, spegne la luce, immergendo la camera da letto nella penombra della lampada notturna).

— Su, adesso sta buono e dormi (comincia a cantare): Ninna o, ninna o — che pazienza che ci vo — co' sti pupi non e' pace — la pappetta non gli piace.

IL BAMBINO (si rizza a sedere sul letto gridando). — Sì la pappetta mi piace, voglio la pappetta!

LA MAMMA — Stai gin' e zitto, dormi. (ricomincia a cantare): Ninna o — ninna o...

IL PADRE (affacciandosi sul

la porta). — Ma insomma vuoi dormire sì o no. Non si può leggere nemmeno il giornale in pace con tutta questa cagnara. Già, queste ninne nanne di oggi giorno non servono a niente. (Decidendosi, alla moglie): Tu vai di là, ora gli entto io la ninna nanna dei miei tempi, e vedrai.

IL BAMBINO (saltando di nuovo a sedere in mezzo al letto).

— Sì, sì, entta papà, entta papà. IL PADRE (sorride di soddisfazione, guardando con superiorità la madre, come a dire: Vendi?).

LA MAMMA (uscendo, con intonazione di commiserazione) —

Oh per me fai pure, non mi par vero.

IL PADRE (al bambino) — Ora stai buono.

IL BAMBINO — Io sto buono, ma tu canta.

IL PADRE (si raschia la gola come se dovesse attaccare "Di quella pira", poi con voce cavernosa e stonando maledettamente comincia): Fai la nanna cosecete di pollo.

LA MAMMA (dopo un po' non sentendo più nessun rumore, si avvicina in punta di piedi alla camera e sporgendo la testa chioda sottovoce): Dorme?

IL BAMBINO (a sedere in mezzo al letto) — Sì, sì; s'è addormentato subito, papà.

PISS PISS

eredità sfumata

Il fatto che mia zia Anacleto, l'unico parente dal quale potevo aspettarmi l'eredità fosse improvvisamente e completamente impazzito, mi colpì come una mazzolata a tradimento. Era così lucido e sereno l'ultima volta. Poi, mi fu riferito, aveva cominciato a dubitare di essere nato storto e per correggere quello che egli chiamava uno seberzo di natura, s'era messo con le mani per terra, a testa in giù, e i piedi per aria. E così lo trovai, al manicomio, quando il dovere e la preoccupazione dei miei interessi, mi spinsero a fargli una pietosa visita.

— Zio — gli chiesi. — Mi riconosci? Sono tuo nipote Giuseppe

— Altro che — mi rispose muovendosi verso di me come un contorsionista da circo.

— E... — insinuai. — Ti ricordi bene di me... delle nostre cosuccie!...

— Perbacco... — esclamò. — Mi ricordo e come. Tu sei mio erede universale...

A parte la sua strana positura trovavo che ragionava ottimamente. Ne fui rincuorato.

— E non dar retta a quello che dicono — soggiunse — non sono mica pazzo. Cammino così per farmi credere fuori di senno. Invece — mi sussurrò strizzandomi l'occhio — sono, come dicono i legali, sano di porco e di mente...

— Vuoi dire di corpo e di mente — azzardai.

— Giuseppe, — mi gridò guardandomi dal basso in alto. — Non vorrai mica, alla mia età, insegnarmi a parlare. Si dice sano di porco e di mente...

— Tu commetti un "lapsus lingue" — feci sieno del fatto mio. Rifletti bene. Sano di porco e di mente non ha senso...

Si dondolò per un pezzo avanti e indietro e si batté i piedi con forza.

— Ascoltami — soggiunse poi fermandosi nuovamente di fronte a me. — Se anche tu mi eredi pazzo, va' al diavolo. Non beccerai un testone. Distruggerò subito il testamento che ho fatto in tuo favore dieci anni fa.

Respirai. Un testamento fatto dieci anni prima, anche se zio Anacleto fosse ora privo delle regolamentari rotelle aveva di fronte alla legge tutto il suo valore.

Fu così che, fattosi venire una congestione cerebrale a furia di camminare sottosopra, il mio povero zio lasciò questo mondo.

Ma all'apertura del testamento l'eredità mi fu contestata dai miei cinquantasette cugini e l'atto fu invalidato perché cominciava con le seguenti parole:

— Io sottoscritto Anacleto Perocchio, sano di porco e di mente...

OCCHIO PEROCCHIO

grandi occasioni



— Ci sono tre ladri sotto il letto!

— Telefona subito in Polizia che vengano ad arrestarne uno!

Cittadino!

Giovedì, Sabato, Domenica v'è a divertirti all'Aperitivo Danzante della "BRASSERIE PAULISTA"





i grandi inventori

Una delle più gravi lacune dell'Enciclopedia Tregatti e forse la più deprecabile è la mancanza, sotto la lettera N, di qualsiasi cenno biografico e perfino del nome di Tito Násica, che fra tutti gli inventori dal 1870 in poi fu senza dubbio il maggiore.

Vissuto a cavallo — com'egli soleva ricordare per indurre i concittadini ad erigergli un monumento equestre — fra il secolo XIX ed il nostro, non v'ha, si può affermarlo senza tema di smentite, branca dell'umana attività su cui non abbia proiettato la luce del suo vivido ingegno.

Se l'invidia di molti e l'oblio di tutti non vi si fossero opposti, il suo nome sarebbe legato nei secoli alle più geniali innovazioni come alle più correnti, alle posenti e complesse macchine rivoluzionatrici del lavoro, come agli utensili più umili, che il Násica non disdegnò i modesti problemi che la umanità è chiamata quotidianamente a risolvere.



La vita preziosa

del vostro bambino può essere minacciata talvolta dalla pericolosa diarrea. Contro questo gravissimo male esistono come rimedio senza pari le compresse di Eldoformio, un prodotto della Casa «Bayer».

Praticate il trattamento della diarrea con le compresse di

Eldoformio
indicate per bambini
e per adulti.



Una particolarità distinse le gloriose affermazioni del Násica, si da renderle inconfondibili in mezzo alle innumerevoli conquiste della scienza e dell'umano ingegno. Egli non inventò, effettivamente, nulla, ma, via via che la sua vita trascorreva veloce, inventò di avere inventato uno più tutto.

Fu Tito Násica, ancora adolescente, ad inventare di avere inventato il tappo di sughero per le bottiglie (turacciolo) e l'ombrello.

Il cervello di Tito Násica non aveva più requie: inventava sempre di avere inventato le più delicate macchine del secolo. Ad onor del vero possiamo continuare l'elenco delle mirabili scoperte così come lasciò scritto nel suo diario.

Fu Tito Násica che inventò di avere inventato il macinino da caffè.

Cresciuto negli anni e più maturo nell'esperienza e nelle dottrine, si librò ad altezze maggiori.

Nel 1892 inventava di sana pianta di aver inventato il parafulmine e nel 1902 raccolse applausi e banchetti per l'inaspettata invenzione dell'invenzione del cinematografo.

Lo troviamo nel 1910 al vertice della sua gloriosa parabola: il 15 settembre di quell'anno, mentre era al caffè con alcuni amici fra cui il dott. Ascanio Presutti, inventò difatti improvvisamente di avere inventato la radio.

Fu questo il maggiore dei suoi trionfi, ma segnò anche il suo declino.

Nell'anno appresso inventava semplicemente di avere inventato lo spazzolino da unghie e successivamente non riuscì ad inventare che l'invenzione della spilla da balia e del vuotacucuzze.

L'ultimo giorno del mese di febbraio nell'anno 1914 inventa di avere inventato lo stuzzicadenti e non potendo ottenere il solito banchetto, dichiara di accontentarsi di una bicchierata.

E' la fine.

Il bicchiere del suo amico Presutti gli spezza il sopracciglio destro e pochi giorni dopo Tito Násica muore, tra la più vera commozione cerebrale.

TAURO GIOIA

**Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda
ELIXIR DE NOGUEIRA
Cura la Sifilide
e il Reumatismo
In tutti gli stadi**

Casa  Allemã

OTTIMA OCCASIONE
PER UOMINI

Vestiti di Lino

qualità superiori in
bianco e paglino,

190\$ 195\$
210\$ 220\$

Il nostro sarto prova i vestiti ad ogni cliente, garantendo un lavoro impeccabile. I tessuti di lino sono bagnati.

ABBIAMO RICEVUTO NUOVI
ASSORTIMENTI DI CAMICIE
E CRAVATTE DI

OGNI PREZZO

Schaedlich, Obert & Cia.

R. Direita, 162-190

Chissà se può darsi il caso di due ubriaconi, che siano fratelli di latte?

I tuoi migliori amici sono sempre i nemici dei tuoi amici.

L'amicizia è una specie d'amore in cui però, invece di baci infiniti, si chiedono scudi fino a domani mattina.

esporte em pilulas

Reportagem futurista — A lenda arabe e a lenda do beijo — Phrases celebres
— A ultima — A historia do Junqueira — Bilhete corrido ao sr. Ary Barroso.
O vibrante Caio — Para fechar.

A grande acuidade de um nosso leitor enviou-nos a seguinte reportagem visionaria do jogo que se realizou sexta-feira e que não quiz guardar para o nosso numero especial de... Capodanno, Eila:

"Que publico. Parecia um formigueiro, dessas formigas brancas nocturnas que andam bohemianamente pelas sargetas, cantando, sem ser cigarra, à luz dos reflectores. Um fremito de emoção — podia tambem ser de paura (nota de nossa denta redacção) — partiu todos os peitos. Um espectador apoplectico gritou á maneira do Nage: vamos para a ponte que partiu?"

Ninguém respondeu. Um silencio de sepulcro pesava sobre o magestoso delumbramento do Parque Antartica. Um bebado de chopp cantava o Nocturno de Chopin. Outro debulhava em lagrimas a sonata de Kreisler. Outro ajuda, embaixa da archibameada de honra torcia as cordas mal-cheirosas de um violino cigano.

"Soma, soma, per né..."

Quando 22 quadrupedes — erro de mathematica — eram 22 pés?? 22 + 22 são quarenta e quatro com licença do professor Einstein, judeu redimido... mathematicamente.

O sr. Arthur Tarantino fazia vista grossa sobre os gambitos do Carneiro:

— Será que elle aguenta o repueho do Leonidas?

— Ora se aguenta — disse o medico — operador dr. Raphael Parisi — Eu appliquei-lhe gesso nos ossos.

Aquelle mar avermelhado de carecas suarentas — luar cor de burro quando fuge — era um espectáculo digno de ser visto por Nero, que os mandaria queimar na certa. Ah! se o mundo fosse composto de uma só caraca, eu o decepava de um golpe.

O Carlos Lopes estava triste porque queria suicidar-se e não é... careca. Sansão sem Dalila, elle só vê carapinhas de Leonidas e Brandão na frente.

O jogo, porém, estava no apogeo — Dorme que eu velo.

Sednetora imagem.

Era o juiz que cantava para espantar o somno dos atletas de bella Hellade.

— Quem é essa senhora que tanto dorme? — perguntava o Mundell ao Minervino numa hora que o Jurandyr "ninava" a bola em seus herculeos braços. Leonidas sapateava bailarinizando o grama verde.

— Anna Pavlova? Mibratenguete?

— Não! Mauricio Chevalier preto!...

No final, a orgia de cores e luzes fazia descer os espiritos á terra. Era a hora do Pliniluco, quando Romen adora Julieta, Paulo ama Virginia, Des Grieux quer Manon, Dante pisca para Beatriz, Petrarcha chama Laura, e Don Juan adora Julieta, ama Virginia quer Manon, pisca para Beatriz chama Laura ao mesmo tempo!

— Que voluto! — encerrou o Correcher bocejando... 2 a 1 assignalava o placard. Para quem é que eu não sei...

LENDAS ARABES

Translucida visão de intemerata alyura. Assim chasqueou o Vasco da Gama quando quiz abraçar Brandão — o melhor centro medio do mundo — e "pegou" o vento.

O "moreno" não sabe daqui...

LENDAS DO BEIJO

Vocês conhecem aquella musica, "A lenda do beijo"? Pois o caso quasi foi igual, porém com uma condição. O beijo deu para traz e foi pegar o Fluminense, que deixou de ser "catholico" pois ficou sem... Santamaria!

INFORMAÇÕES

O especimen, polyglota, mestre de linguas pelo microphone, o "cathedralesco" e illustrissimo dr. Elyseo Cordeiro, está em plena actividade com a sua Agencia Omnia. O Elyseo Cordeiro tem como seu "factotum", o Gabriel Sant'Anna: Não ha "bicho" que escape de suas informações...

PHRASES CELEBRES

Se en pego o Jurandyr de geito... — Leonidas.

— Se en pego Leonidas, Jurandyr

— Prá nós isso é sopa. — Domingos

— Prá nós aquillo é canja. — Carneiro

— Quem conta dois tem quatro (?) — Teleco

— Eu abafei a banca. Não contem nada a ninguém. Eu sou diplomata e só entro em plandeiro de circo. — Brandão

— Dois campeões não é negocio. Ou um ou outro. Esse negocio de dividir a moomba é com os pereiras... — Gradin

— "La commedia é finita". — Tle. Porphyrio

— Eu quero é ser presidente seja do que fôr. — Carlos Lopes

— O Luizitana vai morrer segunda O Esporte. "Requiescat in pace". — Trindade

A ULTIMA

Imagine, você — dizia o Del Nera ao Imparato. Eu emprestei 500\$000 ao Cambon e elle m'os devolveu!

— Que milagre!

— Nem tanto. E' que elle não pôde passar a nota que... era falsa!

A HISTORIA DO JUNQUEIRA

Quando eu era pequenino — começou a Junqueira — meu pae não queria que eu batesse bola de meia na rua. Eu, então, muito obediente, batia bola de borracha dentro de casa. Como, porém, não parava um vidro intacto em casa minha mãe me deu licença para que eu batesse bola de meia na rua. Meu pae me viu e ficou safado da vida. Vá bater bola de borracha em casa, seu malandro.

Eu, então, muito obediente, fui bater bola de borracha em casa. Minha mãe, furiosa, mandou que eu fosse jogar bola de meia na rua. Meu pae...

Essa historia é muito comprida e muito variada. No final das contas eu disse: Vou bater bola de camara no campo do Palestra. Meu pae sorriu com pena de mim e disse:

— Esse menino tem idéa de grandeza. E' megalomano...

— E' o que? — perguntou o Barriloti.

— Megalomano...

— Então é porisso que você é béque?

Barriloti não tem historia. Elle só se lembra que começou a bater bola com o bico da mamadeira. Cada chute...

— E' porisso que elle é centro-avante... — disse o Rolando.

BILHETE... CORRIDO AO SR. ARY BARROSO

Excelso Ary: Todo mundo metteu pan em você. En protestei e silencieei as minhas eruditas columnas. Agora que o Campeonato Brasileiro de Futebol terminou eu escrevo a você este bilheteinho... corrido aberto. Você, para mim, é um benemerito. Um "speaker" cheio de inimigos. A campanha que levaram a effeito contra você foi injusta. Digo isto pondo a mão no coração — lado direito da vida, segundo Montesquieu. Injusta... por mil e um motivos. Porque afinal de contas você não tem culpa de não conhecer futebol, sendo um sambista consagrado. Sei que você não se aborreceu com tanta ingratidão humana. Você é "pelle dura" para essas coisas. E assim é que deve ser, Ary. "Non ti curar di loro" — já dizia o florentino. E você não ligo mesmo. Continuo a tapear todo mundo dizendo que era o melhor "speaker" esportivo deste planeta. O meu consolo é que você tambem vai ser o melhor "speaker" do outro. Não é uma perspectiva. Fique, pois, sosegado Ary. Eu defenderei você tambem no outro campeonato... silenciando as minhas columnas accrea de sua personalidade.

Chão, Ary Barroso, victima inbelle da ingratidão humana!

"Quatr'occhi".

O VIBRANTE CAIO

Pelo estylo se conhece o gigante. Pelo Caio Manzione se conhece o estylo. Estylo vibrante, incisivo, poderoso, "quatro pau". Mas não acreditem muito nos elogios que elle tem com sua pena adamantina. Porque alarma... os credores da gente!...

A final acubon-se o barulhento campeonato. Vamos entrar no rythmo das nossas actividades caseiras. Ah! iamnos nos esquecendo: o S. Paulo bateu o Ipiranga por 6 a 2!

Pobre... grito do Ipiranga, que ficou estrangulado na garganta...

sciocchezzaio coloniale

La novella nazional-futurista.

E' di Ippolito Ungaretti — Il. Demico — e s'intitola.

l'aperitivo

— Che bella donna! — mormorò affascinato il giovane galante passando vicino alla elegante signora. — Posso permettermi di offrirle qualche cosa?

— Volentieri... — disse sorridendo la bella donna fermandosi dinanzi alla vetrina di una farmacia.

— Lei ha un corpo affascinante!... — disse ammirato il giovane galante invitando la signora elegante ad entrare con un gesto nella farmacia alla moda. — Posso offrirle una purga?

— Oh grazie! — esclamò la signora elegante cercando di nascondere il suo entusiasmo. — Ma perché si vuol disturbare?!

— Per carità! — sorrise felice il giovane galante. — Una purga! — ordinò poi forte al banco. — Le piace forte o leggera?...

— Forte! — disse la signora elegante al banco, togliendosi i guanti. — E così eh? — sorrise poi imbarazzata al giovane galante — chi lo avrebbe detto!

— Appena l'ho vista m'è piaciuta! — disse teneramente il giovane galante prendendole una mano e guardandola fissa.

— Ma come, lei non prende niente? — domandò la signora elegante mentre si tirava il naso per mandar giù la purga.

— Ah! io non prendo mai purghe! — sorrise il giovane galante. — E' buona? — si informò poi gentilmente. — Perché se non le piace ne ordiniamo un'altra!

— Buonissima! — disse la signora elegante raschiandosi la gola e posando il bicchiere. — Mi dispiace solo che si sia voluto disturbare per me...

— Le pare? — disse il giovane galante pagando rapidamente al banco. — Vedrà quanto le farà bene!

— Ah certo! — ammise la signora elegante aprendo la borsetta per ritirarsi. — Se lo sapessi mio marito che mi sono andata a purgare con uno sconosciuto! — aggiunse poi con un tono di rimorso.

— Andiamo! — la tranquillizzò sorridendo il giovane galante prendendola sotto braccio — Suo marito in questo momento chissà dov'è!... e poi non roviniamoci la gioia di questi istanti!

BEPPE UNGARETTI
IL. DEMICO

Il Comm. Agostino Prada si è recato dal dott. Guido Pannain, per una definitiva sistemazione dell'apparato masticatore.

Il dott. Pannain gli ha collocato una bellissima dentiera. Agostino se la tocca, la scuote, fa le prove generali di una masticata a vuoto, e poi, rivolto al dott. Pannain:

— E, dica, dottore: in questa dentiera non c'è pericolo di guasti?

— Guasti? Ma che dice — lo rassicura Pannain. — Con una dentiera simile, lei potrà ricevere qualsiasi schiaffo: non si muoverà.

Durante una conferenza contro l'uso e l'abuso dell'alcool, del dott. Fausto Tallani, Aristide Brina che si trovava nell'uditorio ed è tutt'orecchi, sente questa terribile frase:

— L'alcool mina la nostra esistenza, l'alcool rende l'uo-

mo simile ai bruti... Volete un esempio che dimostra quanto l'alcool sia nocivo alla salute? Uno scienziato ha fatto la seguente esperienza. Ha fatto bere a un maiale mezza bottiglia di grappa. Ebbene, signore e signori, l'animale è morto di morte immatura!

— Ben gli avvenne — interrompe la voce di Aristide Brina. — La grappa non è fatta per i maiali.

Lei, scusi, avrei un'aspirazione artificiale: mi potrebbe favorire il suo portafogli?

Martino Frontini, che appartiene a quella categoria di coloniali che tengono alla loro illibata nobiltà sin nelle più insignificanti manifestazioni della vita, si reca in un grande negozio del centro:

— Voglio, come al solito, della carta igienica intestata. Però non fate come l'altra

volta, che c'era lo stemma in rilievo!

— Inghilterra, Inghilterra! — sbralta il dott. Giannandrea Cazzamini. — Ma insomma, che cosa è la supremazia?

— La supremazia? — fa EdUARDO BARRA (I. R. F. M.). — Che cos'è la supremazia? Suppongo che sia la sorella della supremamamma.

Il Maestro Salvatore Callia si reca a trovare un amico. Callia ha fretta, e quando arriva al cancello della residenza dell'amico comincia a suonare a riprese insistenti, disordinate, intermittenzi.

Ad un tratto vien fuori la signora, evidentemente scocciata da quel baccano.

— Ehi, dico, è questo il modo di suonare il campanello?

Callia esita un momento prima di rispondere. Ma poi, con slancio, esclama:

— Capirà, signora: senza partitura...

Umberto Sola Advogado incontra Bruno Putéri Advogado in Rua Florencio de Abreu. Sola ha una sigaretta spenta in bocca (dono di Vincenzo Langone, che ha incontrato qualche minuto prima) ma non ha fiammiferi.

— Olà, Putéri, non ci avrai per caso un fiammifero?

— Un fiammifero? — fa Putéri, cercandosi nelle tasche. — No, non ci ho fiammiferi. Ma guarda che c'è un incendio all'Avenida Tiradentes, e se ti spicci arrivi certamente prima dei Pompieri.

Bota o Pagé na rôda
Não bota.
Tira o Pagé da roda
Não tira.

Il Gr. Uff. Geremiade Fessardelli ha da tempo incaricato il noto pittore Rosario Bernaudo di fargli un ritratto.

Bernaudo l'altro giorno va a trovare Fessardelli e gli consegna il ritratto pronto. Fessardelli lo guarda, lo esamina, lo trova riuscitissimo e sta per firmare uno chèque quando, nel dare un'ultima occhiata alla tela, si accor-

Mancanza di fosforo nell'organismo

Vi sono nel nostro corpo fenomeni meravigliosi, che la scienza cerca di svelare e spiegare. Nei libri elementari sono studiate le funzioni digestive, circolatorie, respiratorie, ecc. Solamente, però, nei trattati scientifici sono analizzate alcune complesse funzioni di trascendentale importanza, come, ad esempio, la chimica degli umori. Secondo lo stato di equilibrio o squilibrio degli umori, un individuo si presenta, rispettivamente, in uno stato normale o anormale. Certe volte lo squilibrio avviene a causa della mancanza di un elemento indispensabile, come il fosforo, il quale occupa un posto importantissimo come stimolo del metabolismo.

La mancanza di fosforo è accusata da uno stato di debolezza, avvilitamento, stanchezza, nervosismo, palpitazioni e ansietà. E' sufficiente ristabilire l'equilibrio chimico degli umori per mezzo di un preparato di fosforo, ad esempio il Tonofosfan, perché spariscano, come per incanto, tutte le manifestazioni morbose. Con due o tre iniezioni ritornano la disposizione generale dell'organismo e l'allegria di vivere.

ge di una grande irregolarità e s'incazza:

— Ehi, ehi cosa vi salta in mente di volerli scrivere il vostro nome sotto il mio ritratto? Io mi chiamo Gr. Uff. Geremiade Fessardelli, e non capisco con quale criterio abbiate potuto schiaffarci sotto Rosario Bernaudo. E poi, così grosso!

In un salotto una signora ancora passabile ma eminentemente scozzatrice, capita don Peppino Matarazzo e comincia a tormentarlo con mille scempiaggini. Don Peppino, sempre irreprensibile, non ha la forza di liberarsene, e sopporta con rassegnazione il bombardamento, quando, ad una domanda più indiscreta delle altre da parte della loquace signora, s'incazza e le chiede a bruciapelo:

— Signora, ditemi: siete incinta?

— Oh! Ma come, don Peppino, se sono vedova da più anni...

— Ah!, è vero, scusate — ripiega don Peppino: — Siete vedova, è vero. Credevo che foste nubile.

La loquace vedova lo mollò subito.

Con la scomparsa delle code si arriva alla fine del Miocene (15 milioni di anni fa) ed ecco che con profonda scissione operata nella grande famiglia dei Primati (1) un passo decisivo si compie nella storia dell'evoluzione.

Allora i Primati vivevano sugli alberi, ma è d'averoso dichiarare che già qualcuno incominciava a laguardarsi, sotto sotto, e mostrarsi scontento del limitato mondo che gli si faceva abitare.

— E qui, — incominciò a borbottare un Primato, guardando la sera le calme praterie. — A dire la verità io mi so stufato. Sempre su un albero, sempre su un albero... Noh, io fossi diventato canario? Qui finisce che una di queste sere io scendo.

— Scendi? — si spaventava un amico. — Zizi (2), tu vallessi finire boccone di qualche brontosauro?

Per un poco il Primato taceva preoccupato, poi il peso del corpo, la pianta del piede che gli si andava arcuando, l'evolversi del cervello tornavano a dirgli che, come canario, lui era spreco. E dai oggi, dai domani... Una sera il Primato scese.

Gli andò bene.

Aprì un negozietto, e si sistemò. Era l'esempio necessario per-

perché non abbiamo il moto perpetuo

ché altri Primati scendessero a loro volta. Ma, più furbi, castoro operavano in terra soltanto di giorno: la notte risalivano sugli alberi. Comodo "modus vivendi" che indignò i conservatori, i quali un giorno affrontarono quei troppo placidi pionieri e si fecero ridare la chiave del portone.

— Cari amici, — essi dissero, — questo non è un albero, che uno va e viene a suo piacimento. Staremmo freschi. O cooperare con noi anche di giorno a andare a terra e restarci.

— Ma...

— Eh, no, niente ma. Vi do retto decidere. O sopra o sotto. Che decidete?

— Beh, giacché è così... Resto sopra.

— Benissimo. E voi?

— Io? — L'interrogato guardava le grasse praterie, quello sterminato mondo rigoglioso di promesse. — Beh, — rispondeva alla fine, decidendosi: — Io azzardo.

E scendeva. Di modo che, mentre i Primati che avevano preferito gli alberi restavano scimmie (i fessi), gli altri (gli intelligenti), che avevano opta-

to per il suolo, s'incamminavano verso la signoria della terra; ed ecco che incominciarono con l'avere il fuoco.

Che giorno fu quello, dalle più lontane confrade mossero le più distanti tribù.

— Il fuoco! Bark ha scoperto il fuoco... Correte, correte...

— E qui, — egli gridò tutto eccitato, — e qui noi abbiamo fatto la fortuna nostra. Sia ringraziato il cielo... Che bellezza. E qui noi ci possiamo far cuocere subito la carne, qualche pizza... Presto. Aiutatemmi a raccogliere frasche.

E l'uomo ebbe la pialla delle frecce, la pizza, l'aratro, gli utensili. Stupidità? Furberia massima, invece! Una volta in una salcia che stava mangiando, un mio can scopri uno scarafaggio. Nauseato esso scansò scarafaggio e salsiccia, non volle toccar più salsicce per degli anni.

Ebbene, chi può dire che ove il cane avesse mangiato lo scarafaggio non avrebbe poi inventato il moto perpetuo meccanico? Non formatizzatevi sul fatto che, finora, nessun cane si è ancora distinto in scoperte anche non importanti. Un individuo non è

sempre lo stesso, e ci insegnano i medici che ogni nuovo minuto un organismo è diverso, fisiologicamente, di quale è stato il minuto precedente.

Chi dunque può dire l'effetto di uno scarafaggio nell'organismo N delle ore 21,45' del 9 aprile 1927 di un cane?

Che sappiamo noi dei misteri della chimica?

Sapeste quante volte, più tardi, io ho visto quel cane abbattuto.

— Ecco qua, — diceva il suo sguardo. — Mi si è offerta l'occasione di tentar di scoprire il moto perpetuo... E che cosa ho fatto? Ho avuto paura di mangiare un piccolo scarafaggio. Mi faccio pena.

Se invece la stessa occasione si fosse presentata a Buck, egli che era un uomo mangiava lo scarafaggio; e a quest'ora oltre al fuoco noi avremmo anche il moto perpetuo meccanico.

GIULIO DE' FRENZI

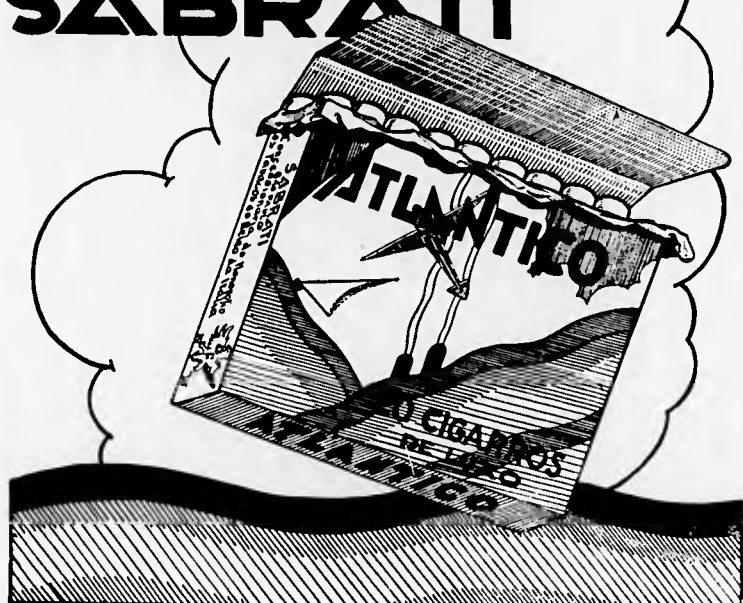
(1) Le scimmie antropomorfe donde tutti veniamo. Pertanto, i Primati d'Ungheria debbono intendersi assolutamente estranei alla faccenda.

(2) L'ezzeggiativo meridionale di zio.

CIGARROS ATLANTICO

R\$ 800

SABRATI



Una cosa soltanto può neutralizzare, può combattere vittoriosamente il caldo soffocante che ci asfissia: la lettura del "PASQUINO COLONIALE"!

Leggetelo e ne otterrete la refrigerazione infallantemente!



LABORATORIO LYSOFORM S. A. — Rua Taquary, 1338 — Phone 2-6016 — S. PAULO

conversazioni

— Riverito, cavaliere...
— Salute a voi, commendatore. Io non so proprio più la che tempi viviamo! A Comacchio, Antonio Zioti ha fatto fuoco e fiamme contro l'agente delle imposte perché gli aveva diminuito le tasse! Io gli avrei spazzolato la rivolta del pantalone...

— Che volete, se non ci fosse i tipi strambi, il mondo sarebbe monotono e noioso come una rivista teatrale... Negli Stati Uniti, non hanno forse formato il Circolo del Silenzio i cui soci si devono impegnare di non aprire bocca né in casa, né fuori?...

— L'indirizzo presto, o invia da Dio, che ci scrivo come socie d'onore moglie e suocera!...

— Diceva bene quel filosofo "se si perde la pratica si perde la grammatica!". Wilfrido Wolfendale per conservare l'allenamento ha scritto 1749 lettere d'amore, una più infiammata dell'altra, a Margaret Anne Ruano... E lo hanno condannato per rottura...

— Di sentole, capita a volo! Ma, sempre in tema di tribunali, quello di Bucarest si trova nei guai perché, avendo messo i sigilli ad un gran negozio di commestibili fallito, non si è accorto di rinchiuservi dentro anche un bel gatto. I mingolli di quella sottospecie di conte Ugolino felino richiamarono tutto lo stato maggiore della Società Protettrice degli Animali davanti alla porta cerchiata e, per una volta tanto, cambiare fa sempre piacere, i giudici finirono sul banco degli accusati...

— Dite bene, voi. Ci vuole varietà: oggi giudice, domani accusato. A. H. Crowe, sindaco di Wimbledon ha detto: Basta con gli elettori corrotti col solito mezzo litro o quartino di vino!

O che non ci possono essere al mondo anche degli elettori astemi? Sapete che ha fatto? Alla vigilia delle elezioni, ti ha radunato tutto un esercito di belle figlie perché divertissero i suoi elettori. Si ha un bell'essere astemi in materia, ma non trovato becco di elettore che vi dica: "Grazie, non bevo!".

— Giusto adesso mi fate ricordare di quel barbiere di Cornigliano che non vedendo il giorno delle nozze arrivare la sposa, andò a cercarla e la scovò in letto...

— Accipicchia che fretta! Poteva aspettare la fine della cerimonia!

— Fretta un envolo! Era in letto immerso nel più virginale sonno... Era stata narcotizzata da una ex-amien del figaro che voleva intralciare le nozze...

— Roba da farei un romanzo a dispense distribuibili a domicilio cavaliere. Fortuna per il barbiere galante che è di Cornigliano anziché di Satu Maru in Romania...

— O che c'entra?

— C'entra, sì, perché le donne di Satu Maru quando sono gelose non si limitano a distribuire la camomilla alle rivali, se la prendono col fedifrago e con un morso gli strappano ciò che loro capita sotto i denti, vuoi il naso, vuoi un'orecchia...

PEPE' CACASENNO

URETHRALIN
O mais poderoso contra a
GONORRHEA
Producto da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU'

Guanti di Crochet

Abbiamo ricevuto dall'Italia ciò che vi è
di più moderno

16\$000 17\$500 18\$000
21\$000 28\$000 31\$000

Raccomandiamo anche

BORSE — CINTI — CALZE

Casa Lemcke

SÃO PAULO

SANTOS

R. Libero Badaró, 303

R. João Pessoa, 45-47

Che un tale si trovi con l'acqua alla gola non vuol dire sempre che abbia il collo pulito.

Successe il finimondo al cinematografo, quando la spettatrice si mise ad urlare contro il giovane fotografo che la ritoccava.

le 40 mogli del sultano



Il Sultano torna a casa un po' tardi.



Nel salotto del consigliere di stato Shamarikin regna una piacevole penombra. La grande lampada di bronzo coperta dal paralume verde riversa una tinta smeraldina sopra i muri, sopra i mobili, sopra i visi. Di tanto in tanto una fiamma si sprigiona dai ceppi del caminetto e illumina per un istante la stanza d'una luce rossiccia.

Davanti al caminetto, steso nella poltrona nell'attitudine d'un uomo che sta digerendo un buon pranzo, si trova Shamarikin, un signore anzimotto dalla lunga barba grigia spartita in due e con due occhi celesti che guardano dolcemente. Sul suo viso è diffusa una placida tenerezza, sul suo labbro v'è un sorriso melanconico. Vicino a lui e con le gambe stese verso il caminetto, seduto su di uno sgabello, sta il vice-governatore Reventnoff, un bell'uomo sulla quarantina e accanto al pianoforte giocano i quattro figli di Shamarikin: Nina, Colia, Nadia e Wania. Dalla porta che conduce al salottino della signora Shamarikin filtra una sottile striscia di luce: là dentro, davanti alla sua scrivania, è seduta la moglie di Shamarikin, Anna Pavlovna (presidentessa dell'Associazione "Pro Gioventù Laboriosa"), una vivace e astuta donna di trent'anni compiuti, i cui occhi neri e penetranti percorrono rapidamente le pagine di un romanzo francese.

— Una volta la nostra città era più fortunata in questo senso, — dice Shamarikin continuando un suo discorso col vice-governatore e fissando lo sguardo sui legni del caminetto — non passava inverno che non ci venisse qualche stella, qualche attore celebre, o un cantante. Ora inve-

reminiscenze

ce, chissà perché! all'infuori di un suonatore ambulante o di un prestigiatore, non viene più nessuno. Si vive come in un bosco, oramai. Vi ricordate, Eccellenza, di quel tragico spagnolo... come si chiamava?... Quel bel giovane alto e dai capelli neri... Ah, sì! Ernesto Garcia. Che talento! Che genio! Alle volte gli bastava dire una sola frase perché tutto il teatro impazzisse d'entusiasmo. Mia moglie, sapete, si era interessata moltissimo alla sua arte, al punto che gli trovò lei stessa il teatro e persino, collocò lei stessa i biglietti per dieci rappresentazioni. E, per contraccambiargli di tutte queste premure, lui le insegnò a recitare. Ah, sì, aveva proprio un'esorciziosa quell'uomo. E' stato nell'anno... aspettate, non vorrei sbagliare, dodici anni fa, mi sembra. No, sbaglio, molto meno: dieci anni. Aspettate... Anna! Quanti anni ha Nina?

— Dieci fra pochi giorni, — rispose dal suo salottino Anna Pavlovna — perché?

— Per niente, cara. Domandavo soltanto. Ah, in quell'epoca si

sentivano anche dei cantanti che erano veramente dei cantanti! Vi ricordate, Eccellenza, del tenore Pegonoff?... Che persona simpatica! Era biondo. Aveva una faccia così espressiva, delle maniere così parigine... E che voce, Eccellenza, che voce! Un difetto solo: certe note le cantava troppo profonde e il "re", invece, delle volte lo dava in falsetto. In tutto il resto, però, era perfetto. Assieme a di essere allievo di Tamberlick, del grande Tamberlick. Mia moglie ed io gli procurammo la sala del Circolo per prodursi e in segno di riconoscenza, lui cantava per noi soli delle arie e delle notti intere e dette anche lezioni di canto ad Anna. Si trovò qui, lo ricordo come fosse ieri, per Pasqua... dodici anni fa, sì, dodici anni. No, mi pare che fosse di più... Che memoria la mia, però! Anna, dimmi: quanti anni ha Nadia?

— Dodici.

— Ecco, tredici anni fa, appunto. Sì, prima c'era anche più animazione, più movimento nella nostra città. Basta ricordarsi, per esempio, delle serate di be-

neficienza. Che feste erano quelle! Che trattenimenti! Si cantava, si ballava, si faceva musica... Dopo la guerra, lo ricordo bene, quando c'erano qui dei prigionieri turchi, mia moglie dette una festa a beneficio dei feriti. Facevano mille e cento rubli, lo credereste! Gli ufficiali turchi, ricordo bene anche questo, erano addirittura entusiasti della voce di Aniska: — e le baciavano sempre la mano, sapete! Eh, benché asiatici sanno esser gente compita anche loro. La serata riuscì così stupendamente che io, figuratevi, la segnai nel mio diario.

Questo avvenne nel settantasei. No, nel settantasette. No, neanche. Sensate, quand'è che i turchi vennero qui? Aniska: quanti anni ha Colia?

— Ho sette anni, papà — rispose Colia, un ragazzotto dalla pelle olivacea e dai capelli neri come il carbone.

— Eh, sì, — approvò il vice-governatore Reventnoff, sospirando — siamo invecchiati e la bella energia d'una volta, non l'abbiamo più. Questa è la ragione, mio caro: gli anni che passano! Non ci sono spiriti giovani e intraprendenti, e quelli di un'altra epoca sono invecchiati, l'ardore d'una volta non esiste più. Anche a me, quando ero giovane, piaceva stare in società, e in una società che non s'annoiava. Fu il primo aiutante di Anna Pavlovna, lo ricordate? Se c'era da organizzare una serata di beneficenza o una lotteria, o se si trattava di occuparsi di qualche celebrità che era venuta a visitare il nostro paese io lasciavo indietro tutto e aiutavo Aniska. Un certo inverno, ricordo, fui talmente occupato e dovetti affaticarmi tanto e preoccuparmi di tante tante cose, che perfino caddi ammalato. Ah, non lo potrò mai dimenticare quell'inverno! Lo ricordate, voi? Avevo scritto una commedia in collaborazione con vostra moglie, da rappresentarsi a beneficio delle vittime di un incendio.

— Sì, sì ricordo... E in che anno fu?

— Oh, mica molto tempo fa, nel settantanove. No, nell'ottanta, ora che ci penso meglio. Vediamo un po': quanti anni ha il vostro piccolo Wania?

— Cinque! — gridò dal suo salottino Anna Pavlovna.

— Già, cinque. Allora questo avvenne sei anni fa. Ah, mio caro, quelli sì che erano bei tempi... E oggi non è più così, oggi non c'è più il bell'ardore di una volta!

E Reventnoff e Shamarikin cadono in una profonda meditazione.

Il ceppo acceso s'imporpora di un'ultima fiamma, poi diviene color cenere.

Nella sala del consigliere di stato continua a regnare la penombra, tutto è come prima. Soltanto, la striscia di luce che penetrava dalla porta socchiusa è scomparsa.

B. LUINI

E' il sentimento che rese più egregia la fama grande di un tal Ludovico. In primavera perfino la ciliegia sente il bisogno di farsi l'amico.

* * *

Dieci un adagio antico che equivale a un tesoro un vero amico. Ma il poeta commenta di straforo: — Quanti amici darei per un tesoro! —

risentimenti



— Guarda quella signora!... E' una provocazione: scarpe di serpente, pelliccia di leopardo, borsetta di cocodrillo, cintura di foca, guanti di antilope, cappello di lontra e penna di struzzo...

ad una commessa di profumeria



Vi ho conosciuta bruna, vi ho ritrovata bionda l'anno seguente: successivamente le Vostre chiome hanno assunto, di quindici in quindici giorni, tutte le gradazioni del blocco metallico gettato sulla fucina: dal rosso ciliegia al color bianco. A questi cambiamenti ne hanno corrisposto altri di altro genere, avvenuti sul vostro volto e sulla vostra persona. Avete cambiato profumo, avete cambiato aniline e cosmetici, avete mutato ad ogni mutar di luna la foggia degli abiti, la loro natura, e le loro tinte. Ho inteso, via via, le Vostre mani odorare di spigo, di incenso, di giuncaglia, di ambra vecchia, di sandalo, di cedro, di rosa, di helzoine... Ho visto la luce velenosa dei vostri occhi di giada ammorbidirsi di volta in volta sotto l'ombra di sopraccigli folti come quelli di un cannone, composti come quelli d'un filosofo, evanescenti come quelli d'un angelo... (E' stato poi tutto un succedersi di segni, di linee concave, convesse, spezzate, divergenti, convergenti, e rosse, verdi, castagne, nere, azzurre, passata e ripassata ormai con sapiente lentezza sul vostro arco orbitale la lama taglientissima ed implacabile d'un rasoio automatico).

Ho visto la sinuosità calda e perfetta dei vostri fianchi lasciarsi di gonnelline di seta dalle tinte più estrose ho visto bollerini di lana dai colori metallici, luminosi, impetuosi, e minuscoli si da sembrar grotteschi, afferrarVi quasi a tradimento e chiuderVi forte dagli omeri, alle ascelle, al petto, in una stretta intima e quasi impertinente: ho visto sciarpe insidiose come serpenti, o impalpabili come cirri, imprigionare, o svelare vicinieglio, il candore della Vostra gola: ho visto insinuarsi e sparire quindi, con rapidità vertiginosa, di sotto il Vostro piedino arcuato, reggimenti tamburellanti e vivaci di scarpini, coturni, zocco-

lotti, sandali, babbucce: ho visto, in una parola, tutte le gemme, tutte le sete, tutti i minuscoli e i ruoli lavorati e i metalli sbalzati e i drappi fioriti e i cristalli e le piume e le minuterie di un caotico bazar comporre quadri di armonia sulla vostra persona e dissolversi poscia — questi quadri — e rarefarsi e tornare a comporsi, segnando altre linee, altre forme, altre fantasie.

Ed ho notato (oh, inatteso prodigio!) come ogni colore, ogni oggetto, ogni forma, porta sulla Vostra persona, ne varia, vero immediatamente la tonalità, gli accenti il ritmo, le vibrazioni più segrete, si da fare di Voi, di volta in volta, un nuovo essere, totalmente diverso dal primo, quasi plasmato in altra materia, modellato su altri schemi, imbrigliato da una diversa rete di fantasie e di pensieri.

Quasi ogni giorno, insomma, io ho potuto vedere in Voi una donna nuova, totalmente nuova, definitivamente opposta alla donna del giorno prima.

Così io, in Voi sola, mi trovo ad essermi innamorato e ad avere amato cento, mille, tremila donne diverse. Voi sola avete saputo darmi questa sensazione; sensazione preziosa per me, in quanto costituisce l'appagamento della più acuta ed imperiosa esigenza del mio spirito.

Da ciò, creatura elettissima, da ciò l'odierna, irrefrenabile profferta di amore, che è, insieme, l'innno più bizzarro e più acceso che sia mai stato elevato al Vostro indirizzo. Ma ecco, adesso, un dubbio inaspettato impadronirsi della mia ragione, e affondare radici spinose e implacabili nella parte più sensibile del mio cuore.

A quale, precisamente a quale di tutte queste donne che sono in Voi, che in Voi sono state, che in Voi saranno domani, io rivolgerò il mio geritto?

Quale effettivamente, di queste mille creature ha messo a nudo i miei sensi, annebbiato i miei pensieri e perché no?, stimolato il mio estro di poeta?

Forse molte, forse poche di esse, forse una sola... Quella di ieri? Quella di oggi? Quella di un anno fa?

Ahimè che non so dirvelo, né saprei, in grandissimo segreto, ripeterlo a me stesso.

Che fare?

Meglio — penso — molto meglio non farne nulla. Sento davvero di non poter definire, di non poter impegnarmi.

Conservate allora, creatura elettissima, conservate con le vostre mani purissime, ricettacoli di tutti gli aromi, mne di tutti gli incensi, queste poche pagine di scritto in cui la mia anima ha cantato, cantato perdutamente.

Domattina, quando verrò da Voi, per le compere consuete, mi ci incarterete il sapone da barba.

ANGELO POCI

TOSSE ?

TOME XAROPE
OU PASTILHAS

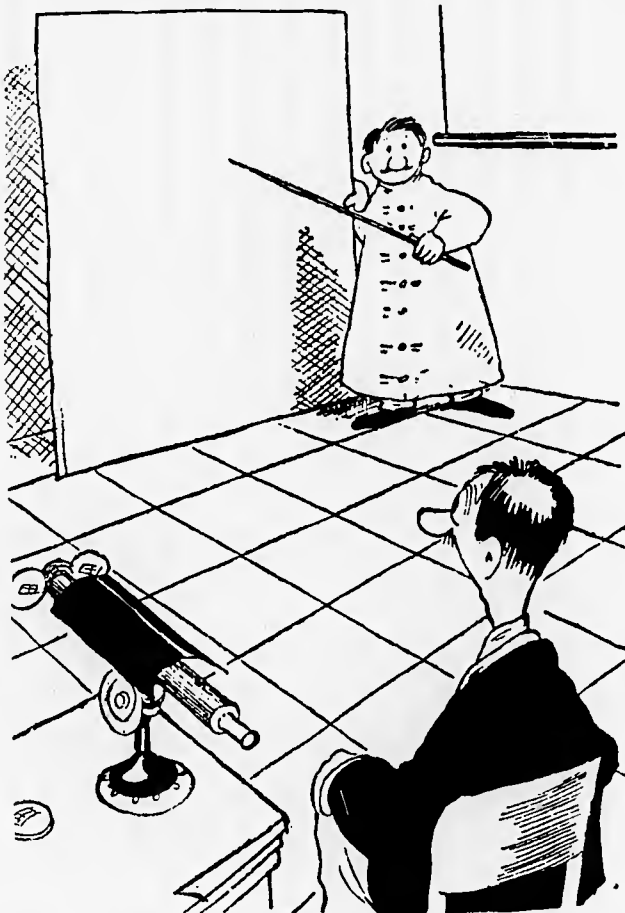
QUEIROZ

DE LIMÃO BRAVO E BROMOFORMIO

um producto
de confiança da



dall'oculista



— La leggete questa lettera?

— No.

— Male, male; allora vi venderò io un meraviglioso paio di occhiali...

fuori spettacolo

fidanzamento

La leggiadra e colta signorina Amelia Giorgi, figlia del compianto industriale Guglielmo Giorgi, si è fidanzata con il diletto giovane Giovanni Lacorda Soares, figlio del signor Giovanni Lacorda Soares, residente in questa Capitale.

I giovani e distinti fidanzati, che sono assai stimati nella società paulistana, furono fatti segno a innumerevoli e cordiali felicitazioni, alle quali molto volentieri "Il Pasquino" si associa, anticipando ai futuri sposi i più sinceri auguri di felicità.

nozze zago - galletti

Notizie giunte dall'Italia informano delle nozze celebrato

te a Verona, nella chiesa di Santa Lucia, tra la graziosa signorina Egge Zago, adorata figlia del signor Armando Zago, illustre scultore italiano notissimo a S. Paolo, e il dott. Carlo Galletti, stimato professionista di quella città del Veneto.

Fuonsero da padrini il padre della sposa e un fratello dello sposo, ing. Nino Galletti.

Dopo la cerimonia religiosa, ebbe luogo, in uno dei più distinti e caratteristici ritrovi di Verona, un animato e cordiale trattamento, durante il quale la distinta coppia fu fatta segno alle più vive felicitazioni "Il Pasquino" invia ai novelli sposi e all'egregio Prof. Zago, testé ritornato a S. Paolo dopo un lungo viaggio di studio in Italia, le sue più vive e sincere congratulazioni.



ARMANDO ZAGO

Ha fatto ritorno a S. Paolo, dopo un lungo viaggio di studio in Italia, l'egregio scultore sig. Armando Zago, noto il più lusinghiero successo di pubblico e di critica.

La cena di Omaggio ad

Ascanio del Marra

Lunedì 6 corrente ebbe luogo la cena di omaggio che un gruppo di suoi amici ed ammiratori volle organizzare in onore del nostro collega Ascanio Del Mazza, per festeggiare la ricorrenza del 20° anniversario della bella e diffusa rivista "L'Idée", da lui fondata e diretta.



ASCANIO DEL MAZZA

La cena, servita nei locali del Ristorante S. Bento, di Rua Lhero Badaró, riuscì una simpatica riunione, cordiale e lievemente chiacchierosa. Eccellenti il menù ed i vini, ai quali fecero largo onore gli intervenuti.

Evidentemente, non mancarono i discorsi. Ma non quei soliti discorsi di prammatica, pieni di stile, di canorità e di balie — ma dei discorsi spontanei e sinceri, sgorgati da cuori amici e da scellighi scelti da un eccellente grignolino — ed adeguatamente sottolineati da una punteggiatura siculo-vesuviana piacevole ed ammirabile, emessa con appassionato stile da veri intenditori.

Parlarono un po' tutti — ma quelli che la fecero più lunga furono il Dott. Graziani ed il Comm. L. V. Giovannetti, i quali esaltarono le doti intellettuali e morali di Ascanio del Mazza, mettendo in rilievo i meriti indiscutibili della bella rivista "L'Idée" — e gli sforzi che il nostro perseverante collega spende per conservarla in vita con quella linea di aristocratica intellettualità che è sua caratteristica principale.

Parlarono poi molti altri, ma, come quelli del Dott. Graziani e

tamente nuova negli annali della cronaca banchettaria, fece un discorso tutto che fu un vero capolavoro di eloquenza — e quello del nostro signor Direttore (che l'Idée conservi alla Colonia sano e forte ricco, eternamente — e il bene con la pala!) il quale svolse il tema: "Della S. Impura" — riferendosi, con quella veemenza che lo caratterizza, alla nobile professione del giornalista, il quale — dice lui — deve intendere la sua missione non come una volgare fonte di lucro, ma come un sacerdozio di purità e di sacrificio. Naturalmente fu molto applaudito durante tutto il discorso — ma una vera cateratta di applausi lo investì quand'egli affermò solennemente che il giornalista è un giornalista fin quando rimane un morto di fame, ma se, come la S. dell'alfabeto latino, egli incontra nel cammino della vita qualche P della finanza a cui può strappare un po' del suo suono convenzionale ed effimero, egli, impuro ed esecrabile, tradisce la missione che gli era stata affidata da Dio e dagli uomini.

(Benissimo, Direttore! Che Id- dio vi conservi alla Colonia sano e forte ricco, eternamente — e il bene con la pala!).

Allo champagne (ma si capisce, c'era anche lo champagne!) ringrazio tutti con appropriate parole spoglie di fronzoli e di ingredienti, il festeggiato Ascanio Del Mazza, che fu molto applaudito dagli intervenuti.

Quindi, al canto di belle canzoni nostrane, interpretate con inimitabile sentimento dal tenore Scagliusi, la bella riunione si sciolse, lasciando in tutti un gratissimo ricordo.

dott. a. peggion

Il dott. A. Peggion comunica ai suoi amici e clienti, di aver trasferito il Consultorio nella sua residenza, in Rua Martiniano de Carvalho, n. 907, dove riceve dalle 14 alle 16. Telef. 7-3650.

Helcio

Lo scorso giovedì, 9 corr., riceve il compianto della uniuersità "mascotte" del "Pasqui-



SERGIO FILHO & CIA. LTDA.

La notissima Ditta "Sergio, Filhos & Cia. Ltda", nella corrente settimana ha lanciato sulla piazza una nuova marca di bilancce, denominata "Cosmopolita".

Il cliché che pubblichiamo riproduce un aspetto della cerimonia d'inaugurazione dei magazzini di Rua Brigadeiro Tobias, 399, della Ditta Laudisio e Mambirini, rappresentanti generali del nuovo prodotto, il quale, per le sue doti di precisione ed eleganza, ha costituito un vero successo negli ambienti industriali della piazza.

Carlo Dina al Club Piratininga



CARLO PRINA

in una caricatura di Manca del "Guerin Meschino" di Milano

Lo scorso Sabato, 4 corr., alle ore 21, ebbe luogo nel Club Piratininga l'annunciata conferenza dello scrittore e recitatore Carlo Prina sull'opera del nostro famoso poeta dialettale Trilussa.

La conferenza, che fu intercalata da un monologo drammatico scritto specialmente per il suo repertorio fu vivamente applaudito dal folto e scelto pubblico che gremiva letteralmente l'ampia sede del Club Piratininga. Il Prina, cedendo alle insistenti richieste degli intervenuti, recitò, per ultimo, un monologo drammatico scritto specialmente per il suo repertorio

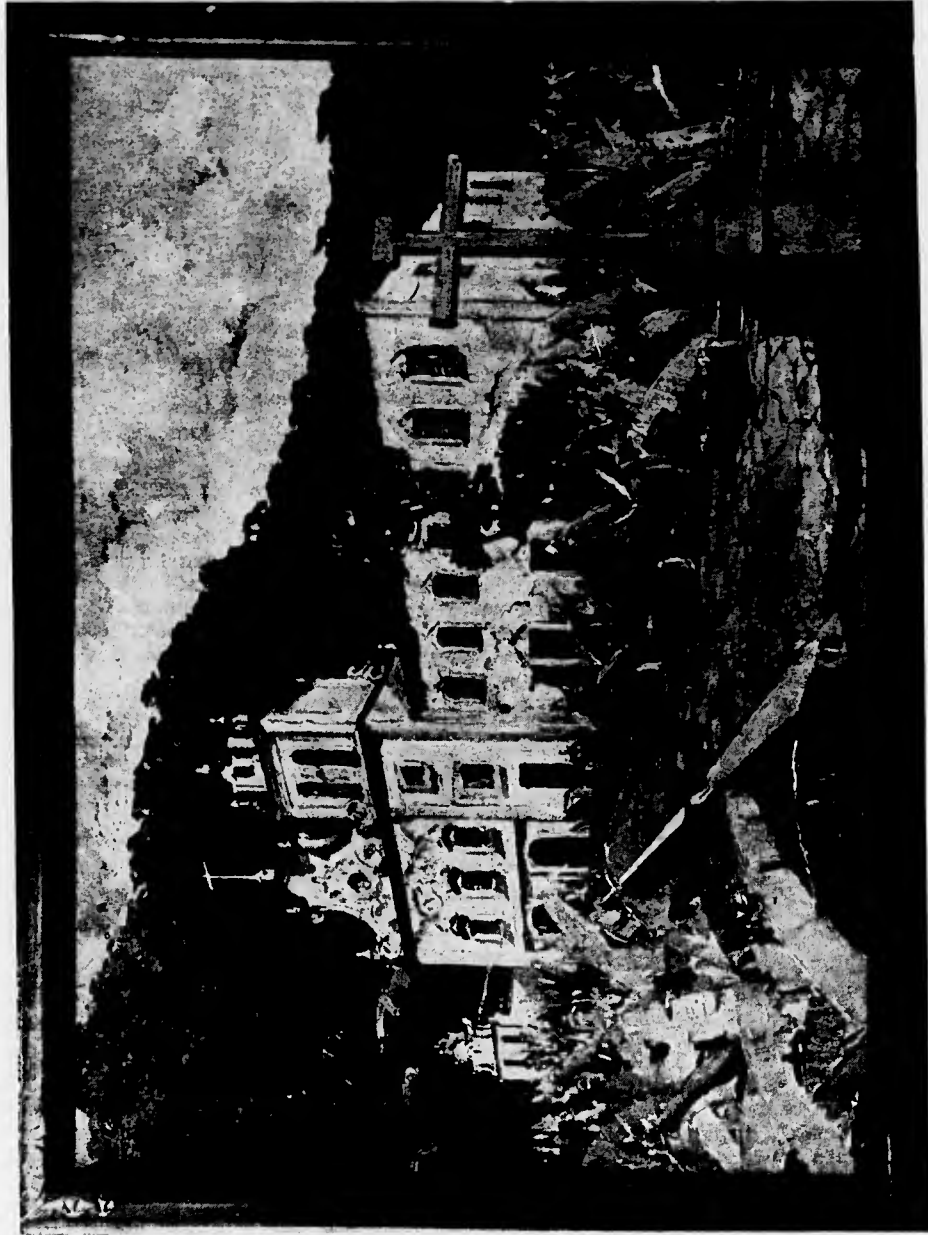
studio in Italia, l'ingresso suo
tore sig. Armando Zago, no-
tissimo in questa città, dove
risiede da molti anni.

Armando Zago, al suo rito:-
no è stato fatto segno a com-
moventi manifestazioni di af-
fetto da parte degli innume-
revoli amici e ammiratori che

principale
Parlarono poi molti altri, ma,
dopo quelli del Dott. Graziani e
del Comm. Giovannetti, i discorsi
più impressionanti furono quello
del Sig. Scagliusi, che, in nome
della folla anonima inviò un sa-
luto al festeggiato — quello del
prof. Ronconi, che, cosa assolu-

"Il Pasquino Coloniale".
che è legato al sig. Zago da
sincera e salda amicizia, gli
invia il suo più cordiale sa-
luto.

PRINCIPE PAOLO GAGARIN



Convento di Angra dos Reis

mente è davvero un'esposizione
d'arte — e non un tentativo di
bassa speculazione o una delle
solite egregie prove di magnifica
disinvoltura.

Per riferirci alle attuali espo-
sizioni di Raffaele Martini e del
principe Paolo Gagarin, potren-
no seguire il vecchio metodo di
scrivere due bellissime critiche,
piene di lodi e di parole difficili:

Le esposizioni di pittura si suc-
cedono a S. Paolo in così larga
scala e con un ritmo così accele-
rato, che il pubblico si è ormai
assuefatto sino alla insensibilità
agli incitamenti delle critiche,
benevoli in forma invariabile ed
uniforme sino alla monotonia.

Per la stampa, è perciò arduo
problema quello di affermare che
qualche esposizione, eccezional-

corse il compianto della minu-
scola "nascente" del "Pasqui-
no", Iteletto Toti, figlio del sig.
Guglielmo e della signa. Germana
Romero Toti.
All'attivo e "esforçado" Hel-
cio, i nostri più sinceri "para-
bens".

so poeta dialettale Iruassu.
La conferenza, che fu intercedi-
lata da stupende interpretazioni
delle poesie del poeta romanesco
da parte del Prina, fu letta in
portoghese e forse verrà stampa-
ta in un volumetto, perché quella
parte del pubblico brasiliano che
ignora il dialetto romanesco, pos-
sa apprezzare "il più poeta fra i
poeti minoristi".

Le efficaci traduzioni in spa-
gnuolo e in portoghese di Lopes
Meneses, di Paulo Duarte, di Luis
Edmundo, di Brenno di Grado e
di altri, furono mirabilmente in-
terpretate dall'arte personalissi-
ma di Carlo Prina, il quale, alla
fine della brillante conferenza,

A DIPLOMACIA

*Sabes o que é Diplomacia? E' uma questão
de que a mende se servem as nações
para estreitar suas boas relações
e o qualquer embaraçosa situação*

*Chama-se, por exemplo, diplomático
ao que, usando de certa educação
ouca expressa lealmente u'a opinião
a não ser em tom veludo e mal simpático.*

*Si dizes a um Fulano bruscamente:
"Tua mulher não presta, meu querido..."
procederás assim tão sem sentido
como si o ofendesses brutalmente.*

*Porém, si tu lhe dizes com finura
e com u'a expressão mui sedutora:
"Olla bem com quem anda tua senhora..."
isso muda completamente de figura!*

*Posto que a verdade é antipática,
é preciso rodar a frase com adornos!
Assim, etc... fica sempre com os cornos,
mas o adreites em forma diplomática!...*

(Trad. Brenno di Grado)

C U L I e
Durante la settimana scorsa
sono nati in questa Capitale:
Yvonne Fischetti di Pietro —
Vittorio Marcucci di Pietro —
Genny Florino di Luciano.

c o m p l e a n n i
Durante la settimana scorsa
hanno festeggiato il loro com-
pleanno, in questa Capitale, i se-
guenti connazionali:
Armando Rosario di Ruenzo —
Luigi Miseroecchi — prof. Clotil-
de Tavorolo fu Domenico — Lio-
nello Pistoso — rag. Edgardo
Segala di Ruenzo — Luigi Andrea-
tini del dott. Alessandro — Ga-

lino Pelusi — Carlo Moneta —
Maddalena Bosio Lorenzi —
Ada Niccoli di Luigi — Maria
Annunziata Del Guercio di Carlo —
Bruna Bernardini di Giulio —
Elsa Policastro di Francesco —
Lola Miele di Vincenzo — Mad-
dalena Cretelli Medici — Lucia
(Cesarini di Cesare).

d e c e s s i
Durante la settimana scorsa si
sono spenti, in questa Capitale, i
seguenti connazionali:
Michele Denaro di Giovanni —
Luigi Del Sasso — Luisa Paren-
te fu Desiderio — Anna Matro-
ne — Michele Patitucci — Be-
nedetto Uriani



Hollywood

LE BELLE STELLE



La maliciosa Irene Dunne che brevemente potremo ammirare a lato del sinistro Pepe Le Moro.

PELO FATO de termos publicado algum noticiário sobre o cinema brasileiro, recebemos varias cartas de admiradores desta seção, os quais são unânimes em pedir para que continuemos em relatar o que se passa nos estúdios indígenas.

NO RIO DE JANEIRO, Wallace Downey já começou a filmagem da película "Football em Família", que terá a direção de J. Ruy.

BREVEMENTE Alexandre Wulfs apresentará ao público brasileiro, outra película nacional: "Gigante da América".

t h e a t r o s

"LÁLÁ BONECA"

Confesso que saí do Teatro Sant'Ana, certo de ter vivido no ano de 1840, tal foi a perfeição com que os elementos da Companhia Delorges, apresentaram a incomparável peça de Fornari: "Lálá Boneca". Depois que assisti a tal apresentação, fiquei crente de que ainda existe teatro no Brasil.

ca do Snl".

A BRASIL VITA FILMS cedeu seus estúdios a Humberto Mauro, que filmará "Argilla".

"INDEPENDENTES" é a próxima película de Carmen Santos. Dentro em breve serão filmadas as primeiras cenas, tendo para tal sido contratados os técnicos.

EMBORA o Departamento de Saúde do Estado tenha iniciado o combate às pulgas, a maioria de nossas casas de diversões são verdadeiros "pulgatórios".

O escritor gaúcho, Ernani Fornari, foi de uma felicidade única nesse trabalho, que prende a atenção do espectador do início do 1.º ato até ao final do 4.º ato.

"Lálá Boneca", é um trabalho diferente dos que tem sido apresentados até hoje pelo nosso teatro de comédia.

Fornari foi buscar na História do Império do Brasil, na época em que alguns Conse-

heiros se debatiam pela maloridade de D. Pedro II, a vida familiar de um desses membros das Côrtes. Trabalho perfeito!

Quem assiste à representação da peça de Fornari, põe até em dúvida que fosse uma obra do autor de "Nada", ficando certo de que "Lálá Boneca" fora escrita no ano de 1840, tal é a fidelidade com que são citados fatos da época, ambiente, diálogos, etc. — prova insofismável de que Fornari se empenhou a fundo no estudo da vida das famílias daquela época.

Lucia Delor (Lálá Boneca) é a maior revelação do ano. Ocupando o espinhoso cargo de protagonista, apresenta um trabalho impecável, impressionante, tal a naturalidade com que desenvolve o papel que lhe foi confiado: menina ingenua, que vive a carregar os conhecimentos de carrapichos.

Lucia Delor apresenta dois fatos indispensáveis a uma boa artista: fala com pureza, permitindo aos espectadores a compreensão de tudo que foi dito, e possui uma voz de timbre ótimo.

Delorges Caminha, "abafou", por assim dizer, no papel de Conselheiro — cargo dos de mais responsabilidade.

O papel de galan, foi confiado a Rodolfo Mayer (Arnaldo), que mais uma vez confirmou seu valor artístico, como Galan n.º 1, do Teatro Brasileiro.

Nas cenas amorosas, Rodolfo Mayer emponha o máximo do sentimentalismo, impressionando muito os espectadores.

Luiza Nazareth, interpretando o papel de D. Dedé — figura irritante, esteve excelente.

Palmyra Silva (Bá Merenciana), Osvaldo Lonzada (pagem Cristino), Carlos Medina (Cura), Augusto Anibal (Vadico), Lourdes Mayer (Alina), Francisco Moreno (Waldemar) e João Martins (feitor) foram os demais elementos que se apresentaram em cena. Todos eles mostraram quanto experimentados são no desempenho de seus papéis.

Os cenários de H. Colomb, sem dúvida alguma, são entre os mais finos apresentados até hoje pelas nossas companhias de comédia.

NUM NAVIO inglês, seguiram na semana passada para Buenos Aires, todos os "naufragos" que se acham em São Paulo, à espera de tra-



PINA FACCIONE

balho: Ugo Morisi, Catina de Rosa, Calaffa, Pina Faccione, Vittoria Faccione, Rubino, Cantone, La Bonito e outros. Todos esses elementos do teatro italiano, foram atuar no Teatro Marconi, de Buenos Aires, devendo lá permanecer por longo tempo.

E' AGUARDADO com particular inte esse o noticiário referente à próxima vinda de uma grande companhia napoletana para a capital paulista. "Il Pasquino" dará em primeira mão as devidas notas sobre o caso.

O SUCESSO da representação do "Filho da Ama de Leite" levará Carlo Nunziata a apresentar dentro em breve uma série de peças no genero.

CONTINUA em projeto a organização da Companhia Franca Boni-Alba Regina. E' quasi certo que o tenor Ferrini virá atuar na próxima temporada que essas duas simpáticas figuras femininas levarão a efeito.

MIG



VIGNOLI

OTICA

DE PRECISÃO

OCULOS
DINCE, NEZ
LONGNOS

DR. J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
QUO ES. BR.

RUA LIB. BADAHO, 65
S. PAULO



gli uomini grassi possono danzare?

*"Imparate a danzare, anche se un callo
il vostro sforzo generoso frustra!"
Così dicono Filippo e Zaratustra
(Filippo è un mio parente e insegna il ballo)*

*Danza la vita, a vincere — ribelle —
la gravità pesante e sedentaria;
danzano le libellule nell'aria,
danzano le donne, danzano le stelle;*

*e in riva al Gange danzano gli elefanti,
nelle notti stellate, in primavera
(ei han fatto un film): è un'ingiustizia nera
vietare il ballo agli uomini pesanti!*

*A volte il peso di un'oscena mole
in sé racchiude un'anima di piume;
la terra stessa, con il suo volume,
come danza leggera intorno al sole!*

*E la danza è un gentile e salutare
farmaco: oh sì! Vedete quel banchiere?
Frequenta il tabarin tutte le sere
da quando ha appreso a ridere e a danzare;*

*e un altro è diventato: è più compito,
non affibbia più multe al personale;
tutto il suo peso (supera il quintale)
si stempera in bontà come un candito...*

*Dolec signora dalla schiena nuda,
il sottoseritto ve lo raccomanda:
è profumato all'acqua di lavanda;
lasciatelo ballare, anche se suda!*

*Temete voi che sia, tanta abbondanza,
una minaccia ai bei piedini? E come?
State tranquilli: ha quel po' po' d'addome
che lo mantiene a debita distanza.*

*Oh, non badate a certe mosse strambe!
Ha un po' d'affanno? Strascica il piè destro?...
L'anima è snella... Musica, maestro:
in alto i cuori e in alto anche le gambe!*

*Muoviamo trasognati i nostri passi
al ritmo che c'inebria e che ci affina!
Voi pure, oh Tersicore divina
vi sorride indulgente, uomini grassi...*

PROF. PATRIZI
(e Signora)

cose turche



— Strani quei turchi. Usano ancora un saluto "affettato".

f a t a l i t à

Suo padre, morendo, lo chiamò a sé, un giorno, e gli disse:

— Nella cassaforte troverai dieci milioni. Ma siccome tu non conosci il segreto della cassaforte, sappi, che devi formare due parole per aprirla. Queste due parole sono...

Non finì. Il vecchio milionario morì portandosi nella tomba il segreto della cassaforte.

Un giorno l'erede tentò di aprirla, ma non vi riuscì. Nemmeno i tentativi che fece nei giorni successivi ebbero successo. Il giovanotto non riusciva mai a combinare le due parole necessarie.

Intanto, non avendo un soldo all'infuori dei milioni chiusi nella cassaforte, egli fu costretto a licenziare tutta la servitù.

Ciò accadde circa vent'anni fa.

Il giovanotto ricavò, dalla vendita di alcuni quadri di valore, una somma che gli permise di andare avanti per tre o quattro anni, durante i quali continuò sempre senza successo, a tentare di aprire la maledetta cassaforte. La sera, dopo una giornata di faticoso lavoro intorno alla cassaforte, era sfinito, e doveva contentarsi di una misera cena.

Gli anni passarono e il povero milionario fu costretto a disfarsi delle sue cose più belle: mobili,

argenteria, qualche gioiello, tutto, mano mano, uscì dalla sua casa per rientrarvi sotto forma di generi commestibili.

In questi ultimi anni, egli non aveva più niente da vendere. Avrebbe voluto cercare un impiego, ma come fare se era occupato tutto il giorno per tentare di aprire la cassaforte? Non più giovanissimo, a lungo andare si ridusse peggio di uno scheletro.

Tuttavia continuò a lavorare instancabilmente e nella speranza di riuscire, una buona volta, ad aprire la cassaforte.

Era puntuale fino: la mattina alle 9 era già al lavoro, e si tratteneva dinanzi alla cassaforte fino alle 12,30 precise. Alle 15 era di nuovo al lavoro, e lavorava, senza concedersi neppure un attimo di riposo, fino alle 19.

Provò pure a fare l'erario continuato, dalle 9 alle 16, e qualche volta faceva anche lo straordinario.

Il poveretto è morto ieri mattina, mentre tentava ancora di aprire la cassaforte. Le sue mani hanno cercato di tenersi disperatamente attaccate ai due piccoli congegni che per vent'anni lui aveva girato senza successo. E la cassaforte s'è aperta.

V. NATALE



LUBRIFICANTE — Insomma:

Olio Sasso
Olio Camões
Olio Sereia
Olio Moro,

non sono che diverse etichette dello stesso olio grezzo di origine asiatica manipolato al Belém e rifilato al pubblico come prodotto ora italiano, ora portoghese, sempre di qualità insuperabile, a prezzi di vera concorrenza.

Il pubblico, sulle prime, c'è caduto.

Ma poi venne la nostra salutare campagna, ed ora, quando il cittadino entra in un negozio e vede

Olio Sasso
Olio Camões
Olio Sereia
Olio Moro,

s'abbottona, gira largo ed esce dalla prima porta che gli capita tra i piedi.

I tempi in cui "se amarravam cachorros com linguiça", son già lontani, Agostinho Bello, — e se anche qualche superstite broccolo fosse ancora disposto a farsi prendere per quella lettera che con estrema disinvoltura avete schiaffato nella latta del "Camões" — ci sarebbe sempre la nostra meritoria ed applaudita campagna ad aprirgli gli occhi.

MARTUSCELLI — 500.

COLONNELLO — Affari d'oro, affari d'oro. Ma se, intanto, ci mettessimo a fare un po' di pulizia?

SANTISTA — Ma no! Quando quelle seminude pulzelle, ritornando a S. Paolo, rientrano più o meno incolumi alle proprie basi, ridivengono pudiche sino all'inverosimile — pudiche sino a scandalizzarsi se qualche donnina del nostro caricaturista mostra la metà di quel che loro hanno offerto agli avidi sguardi degli innumerevoli "apreciadores" della vostre affollate spiagge. Insomma, le nostre coloniali hanno stabilito una curiosissima massima morale: il mappamondo di una donna disegnata è un fatto pornografico — mentre l'esibizione di quello proprio è un fatto estetico.

BEDUINO — Il prossimo come l'asino: se non gli somministri una dose di sante legnate non infila mai la giusta via. E la giusta via è quella che gli insegna che oltre alla sua mangiatoia ci deve ne-

cessariamente essere quella degli altri

POVETA —

O pietra,
o sasso, o ciottolino,
o primigenia sostanza
incubata dalla luce dei secoli!

Che genialità! Neppure Beppe Ungaretti sarebbe capace di così alti voli!

GENIO INCOMPRESO —

Per raggiungere l'immortalità e, non rare volte anche il premio Nobel, è necessario che uno scriva delle idiozie così complicate da non potere essere digerite dal cervello umano, neanche come idiozie. Allora, se o qualcuno, vergognandosi di affermare di non aver compreso nulla, dichiara di trovarsi in presenza di una eruzione di genialità, cento altri, e poi centomila altri, per non apparire da meno, dichiareranno la stessa cosa, e la "vox ponuli" si sarà automaticamente formata.

Gli Dei, noi, che se ne stropicciano allegramente delle umane coglionerie, non emettono nessuna vox. Se mai, quella della giurisdizione della bassa Italia, qualche rara pernacchia.

Tutto questo che ci dite è esatto. Ma per raggiungere

l'immortalità, c'è un'altra via. Informatevi con lo scultore Starace.

GIORNALARO — Si riparla di una sistemazione della stampa. Quest'affare della sistemazione della stampa sta diventando come le regole femminili.

FILODRAMMATICO — L'entrata di Bertini è stata gradita da tutti — ma non si può dire la stessa cosa dell'uscita di Russi.

FORENSE — Come avrete visto dalla cronaca della settimana, la vecchia vertenza giudiziaria nella quale era impegnato il dott. Giuseppe Farano si è chiusa con la definitiva o brillante vittoria di questo nostro distinto connazionale, le cui doti di valoroso professionista ed integro cittadino sono notissime in Colonia. Il trionfo morale del dott. Farano, che del resto era previsto, ha prodotto la migliore impressione in ogni ambiente.

PADRE — Ripetiamo il nostro consiglio. Iscrivetelo all'Istituto Medio Dante Alighieri.

COLONIALE — Il risveglio della "Dante" è un fatto — ed è innegabile che questo

fatto sia dovuto all'attività di quel perfetto gentleman che è il Rag. Vincenzo Ancona Lopez.

SIGNORA — Non siamo indiscreti sino a quel punto. Per quelle indicazioni rivolgetevi ad una levatrice. Può sembrare straordinario, ma nella nostra redazione non c'è una levatrice.

SDEGNATO — Cho male c'è? Quando uno ha delle aspirazioni naturali, lo presenta — e tutti lesti inutile aggiungere che quando si ha la forza di imporle, tutte le aspirazioni divengono naturali.

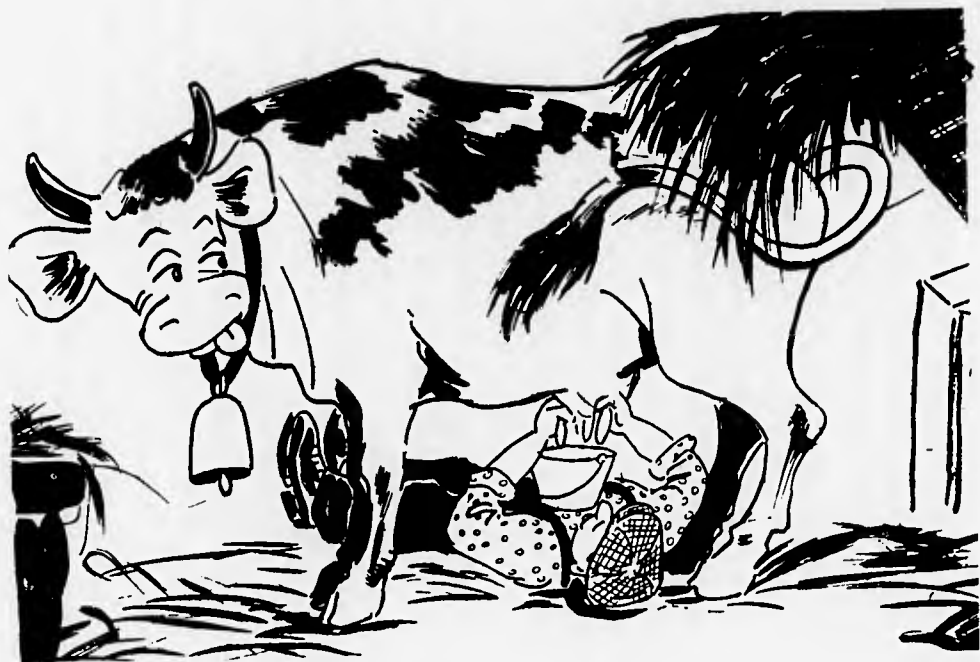
ARISTOCRATICO — Ma quanta nobiltà — e, specialmente, quanta moralità c'è in Colonia! Ci sono dei salotti in cui un cittadino non può essere ammesso senza "uma mea duzia" di titoli nobiliari ed un certificato di buona condotta passato — previa ordinazione di firma — dalla signora Opinione Pubblica. La quale, poi, non è formata che da una diecina di prominenti. Si sa, gente illibata, come, grazie a Dio, ce n'è tanta in Colonia!

DESAPETO — Arrivederci — caro lei! Presi nel giusto verso, noi siamo buoni come il pane. Ma presi contropelo, siamo peggio dei serpenti a sonagli.

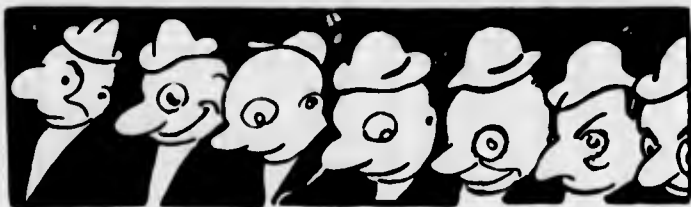
MINERARIO — Pinoni? Miste: o! Nemmeno Storto si è visto in questi giorni, per potercene dare qualche lieve ragguaglio.

TRANVIARIO — Parada forçada: toque a campainha e segue o bonde.

la forza dell'abitudine



L'antista ha comprato una mucca.



racconti inverosimili

Dehbo raccontarvi una cosa orribile — disse Gaston, entrando al circolo, avventandosi sull'amico Eufemio, strappandogli il bicchierone di cognac, e ingurgitando in un attimo sia il cognac che il bicchierone.

— Si tratterà di una tua novella — disse freddamente de St. Etienne, assestandogli sotto sotto con un sorriso di società, un formidabile calcio sui malleoli. — Se il mio racconto sarà riuscito ad emozionarvi, tu mi pagherai — pregò Gaston, seguitando a simulare un violento tremore nervoso — un altro cognac. Tu sai, dunque, che da molto tempo mi dedicavo alle ricerche scientifiche.

— Non lo so — lo interruppe Eufemio, che conosceva i suoi polli — e anche se lo sapessi, non ti crederei, dato che sei un bugiardone sfacciato, vittima dell'alcool.

— Ebbene — seguitò, non entrando l'allusione che lo riguardava così da vicino — sai parimenti che io teneva nella mia stanza una importantissima coltivazione di vibrioni e bacilli, fra cui quelli del rachidismo epico-taceo.

Una signora presente, sentendo un gentiluomo parlare in quel modo, spuntò in segno di disprezzo, e svenne.

— Ed è anche di dominio pub-

blico proseguì l'impudente Gaston — che quella coltivazione mi era carissima perché era stata iniziata da mio nonno nel 1749.

— Vostro nonno, il mio caro vecchio amico — gridò un vecchierello, con le lacrime agli occhi, tentando di soffocare di baci Gaston.

Ma questi, subodorando — come era in realtà — che il vecchio fosse un prezzolato dell'amico Eufemio, incaricato di interrompere e deviare il racconto, si liberò dalle strette e proseguì.

— Ebbene, è anche noto che i microbi e batteri si coltivano in una speciale gelatina. Inutile dire l'amore e la cura onde io circondava questi significativi animalletti che si erano affezionati e mi riconoscevano salutandomi con piccoli, naturalmente molto piccoli, gridi ogni qualvolta.

— Ogniquale cosa? — chiesero tutti, interessati contro voglia.

Gaston accartandosi di avere ormai incatenata l'attenzione del Circolo, sghignazzò con truce efficienza e continuò.

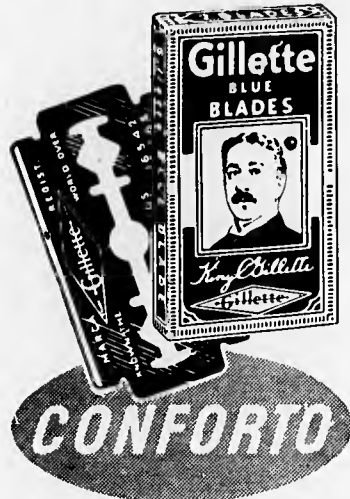
— Ma, ahimè, o signori, mia moglie ha assunto una serva nuova.

— Quand'è che mi invitate a casa vostra, benedetto ragazzo? — urlò il vecchierello di prima.

— Una serva brutta zotica sessantenne priva di braccia e gambe — seguitò Gaston, mentre il vecchio si affrettava a ritirare le parole pronunciate dianzi — tanto che abbiamo dovuto prendere un'altra serva che stesse a mezzo servizio di quel povero troncone umano. Ebbene queste tautesehe entrambe ignoranti, credendo di farmi piacere, durante la mia assenza, avevano portato i bacilli dalla loro gelatina chimica in una squisita gelatina di pollo! Alcuni presenti misero mani alle pistole, altri alla collezione completa della Enciclopedia Treccani.

— Ed oggi — finì, tra i singhiozzi Gaston — al mio ritorno, suono il campanello, ed ecco, i bacilli (che essendosi nutriti della ghiotta e rinforzante gelatina, si erano sviluppati a dismisura), vengono in persona ad aprirmi la porta, vestiti dei miei migliori abiti, fumando i miei migliori sigari. Gli sciagurati non si erano peritati di abusare poi delle stesse donne di servizio.

La sala si vuotò: — di colpo. Eufemio, pallidissimo: — Temo — disse con l'usata freddezza — che anche questa volta ci sia ben poco di vero nella vostra storia. E uscì, barcollando.



NÃO estrague o seu bom humor, logo pela manhã. Com a Gillette Azul faz-se, suavemente, em dois tempos, a barba mais difícil.

LAMINA GILLETTE AZUL

84

Un grave caso di sifilide cronica

Il Sig. João Luiz Montelro, noto e stimato commerciante della città di Rio Grande, così si esprime:

Attaccato da molto tempo da forti disturbi di origine sifilitica, ricorsi ad un'infinità di cure e di medicine senza ottenere il minimo risultato. Tormentato da sofferenze atroci, dietro consiglio di un ottimo amico, ricorsi, come ultimo scampo, al meraviglioso "GALENOGAL" del Dott. Federico W. Romano. Dopo l'uso di appena pochi vetri di questo magnifico preparato, mi sentii completamente ristabilito.

Essendo debitore della mia salute al "GALENOGAL" sento il dovere di reudergli questa pubblica testimonianza, che servirà anche di conforto a quanti soffrono di questo terribile male.

Città di Rio Grande (Rio Grande do Sul).

JOÃO LUIZ MONTEIRO

(Firma riconosciuta dal notaio
Abrilino da Silva Moncorvo)

La più grande ricchezza è la salute, la cui conservazione dipende principalmente dalla purezza del sangue. Un'ottima cura preventiva si ottiene usando, ogni tanto, un vetro di "GALENOGAL", l'efficace depurativo vegetale, senza alcool, che da oltre cinquant'anni ottiene i più splendidi risultati come attestano migliaia di persone riconoscenti.

Classificato come PREPARATO SCIENTIFICO di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il DIPLOMA D'ONORE, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto simile.

"Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.° 51 A. p.

Ap. L. S. P. N.° 963

la bohème

— E' uno strazio! Veder, ragazze floride a quel modo morire di mal sottile, è una vergogna. Ci dovrebbe essere una legge, eh, sì, una legge!

Questo mi diceva Rosetta Pampanini, una sera che non so la sentiva proprio di morire all'ultimo atto.

Io la rincuoravo: — Vedrete che non sarà niente, signora...

Ma a lei, bella e florida, di spiaceva.

— Questi librettisti! Dico bene: Mimi, gaia fioraia, fraseggiava con tutti, rende bella e gioiosa la vita agli amici... Possibile che un bel giorno si debba sentir dire dalla gente:

— Ogni di più declina...

— Ma voi scherzate?

Proprio no, anzi, la povera piccina è condannata.

— Giurate...

— Giuro.

— Quanti mesi?

— Forse giorni...

— Colla condizionale?

— Ma voi sbagliate con le *Mie prigioni*! E' condannata dal morbo fatale!

— Chi l'avrebbe mai creata?...

— (C'è il solito spiritoso che sfotte l'umanità anche nei momenti difficili...).

Il fatto si è che da un momento all'altro, da gaia fioraia, a moribonda, non ci si può abituare, siamo giusti...

Ma il pubblico, la musica, il librettista, l'orchestra, la vogliono morta, povera Mimi, e così dev'essere.

Peccato: con tutti quegli scherzi e quell'allegria dei primi atti!

Naturalmente la Pampanini, appena morta, si buttava giù dal letto, e senza lavarsi nemmeno la faccia, veniva da me a raccontarmi che una legge, ci voleva, una legge!

Ma ragione.

F. RUBBIANI

ACI

Porque FLIT mata de facto!



FLIT é morte certa para os insectos porque consiste numa combinação de poderosos elementos mortíferos que não podem ser superados. FLIT possui por provas as mais rigorosas, sendo conhecido o seu poder de exterminar. Por isso razão V.S. deve sempre exigir FLIT — e recusar todos os sucedaneos. O facto de FLIT não manchar e é inoffensivo para as pessoas. Verifique si a soldadinha aparece na lata.

Si a lata não trouxer o soldadinho, não é FLIT

Gli orologi, come i moribondi, hanno i minuti contati.

Gallina vecchia, fa (se cucinata a dovere con il fuoco lento e gli odori) buon brodo.

Una partita di calcio fra scozzesi e genovesi, diretta da un arbitro ebreo, non si poté mai giocare: nessuno si decideva a gettare la moneta.

la via d'uscita



— Come dovrò fare per accontentare il nostro piccolo col poco danaro che ho da spendere?

— Facilissimo! Recati presso "A Incendiaria, esquina do barulho", e ti persuaderai come con pochi spiccioli, si possa acquistare molta ed elegante mercanzia!

scardinamento cerebrale

Ho conosciuto i pazzi quando ero all'inizio della mia carriera, interno in un manicomio, e vi posso assicurare questo: che per poco che essi sappiano parlare con una certa convinzione, e che voi li ascoltiate con compiacenza, non passa un quarto d'ora che voi cominciate a dubitare di quelle che giudicate le vostre verità più solide... E, dopo un mese che li frequentate, vi sorprendete a ragionare come loro: sì, ho detto "ragionare". Perché della gente che è capace d'ammettere tutte le assurdità e tutte le contraddizioni, è gente che ragiona, con una propria logica che è, sia pure, una logica dell'assurdo. Essi danno a ogni loro atto una ragione: se tagliano la gola a una persona cara della propria famiglia, è per strapparle un dente che le fa male; e se l'essere che venerano e che stanno per far bollire, ha nei piedi le pantofole...

Ma, effettivamente, è meglio che io racconti dal principio.

Fra i ricoverati che chiamerò "zari" avevo due buoni amici, due pazzi quasi guariti che, essendo abili cuochi, erano appunto impiegati nella cucina dell'internato: uno, Gongol, un senegalese enorme, era andato in colica una volta sola nella sua vita ed aveva accoppiato uno dopo l'altro quattro poliziotti. L'altro, Clément, era della specie dei matti intelligenti e ragionatori: non conservava più della sua passata follia che una vaga stravaganza, quello che si potrebbe chiamare un "camo" e che, ai miei occhi, non mancava di attrazione. Ambedue, come ho detto, erano diventati miei grandi amici; tutte le mattine, appena saltato dal letto, col pretesto d'evitare all'economo l'ispezione delle cucine mi vestivo alla meglio e andavo a far loro una piccola visita interessata e Gongol e Clément, penetrati dell'importanza che conferiva loro essere incaricati del benessere degli stomaci, mi facevano ogni giorno gli onori del loro reame offrendomi una squisita prima colazione. Mai in vita mia ero stato così grasso, grazie specialmente ai pasticcetti che mi preparava Clément, specialista in ghiottanerie.

Quel giorno la mia visita si svolgeva come il solito: indossato il mio camice d'interno e calzate le mie pantofole, ero corso in cucina dove mi attendevano dei bigné alle mele che Gongol e Clément mi guardarono mangiare con una complice delizia.

Quando ebbi terminato, il grosso senegalese mi batté rispettosamente sulla spalla e disse nel suo linguaggio semi-sinopato di negro: "Signor dottore ingrassa, signor dottore ben nutrito!". E Clément aggiunse, contraffacendo il compagno: "Signor dottore molto tardo, signor dottore farebbe buona minestra!".

Questa frase scherzosa, debbo dirlo, era oramai diventata ritua-

le e dal primo giorno in cui me l'avevano detta e io ne avevo riso, la ripetevo oramai ogni mattina. Ma quel giorno vi era qualche cosa d'indefinibile nell'aria: forse il modo in cui Gongol arrotondava il suo enorme collo, forse il sorriso di Clément, un po' forzato, o forse un'aria un po' smarrita sui loro visi... Non so bene, il fatto si è che mi sentii scivolare in un'atmosfera nuova. Le ultime parole di Clément, cadendo sul mio riso compiacente, vi fecero come un vento insolito. L'angoscia inesplicabile scese su di me e m'ispirò a ridere più forte, troppo forte... E Clément annuì, con la sua voce dolce e calma:

— Adesso facciamo evocare il signor dottore.

Gongol smise immediatamente di arrotondare il coltellaccio e si venne a mettere alla mia sinistra mentre Clément mi si collocava alla destra, con una mano sul mio braccio e sempre sorridente. Dinanzi a me, di là dal vetro della finestra, vedevo un rettangolo di cielo. Per tutto la vita rivedrò quel rettangolo di cielo e quella finestra...

...Formarono un gruppo immobile. I due pazzi mi guardavano con occhi di dannati. "Se mi muovo", pensai "m'accoppiano". E allora aspirai una grande boccata d'aria e dissi dolcemente, più dolcemente che potei, sentendo o parendomi di sentire che la mia voce non suonava troppo naturale:

— Buona idea, ottima idea quella di farmi evocare. E vediamo: dove mi farete evocare?

Le loro espressioni tese s'al-



CASPA!
CABELLOS BRANCOS!
CALVICIE PREMATURA
USE
JUVENTUDE
ALEXANDRE

lentarono: erano felici che io approfittassi, evidentemente, perché in fondo si sarebbero sentiti de-solati di farmi cuocere mio malgrado. Clément tese il braccio e mi additò su di un fornello un calderone immenso dove l'acqua cantava già, un calderone dove sarei entrato benissimo tutto intero.

Vallando la testa rividi il lembo di cielo e, oltre il vetro, un'albera che dondola dolcemente le sue foglie sullo sfondo azzurro...

Quello che pensai, che riuscii a pensare in quegli istanti della mia vita, non sono più riuscito che a ricordarmi molto confusamente. Rivedo qualche particolare, il dito nero di Gongol che assaggiava la lama del coltello, il sorriso di Clément. Avvertivo tutto il mio sangue che si ritirava, che scappava fuori di me lasciandomi la testa vuota e le membra illanguidite. Sentivo che qualche cosa si era messa in marcia, che mi avrebbe schiacciato: e bastava un mio gesto sbagliato per affrettare la catastrofe.

Il nostro gruppo ha ripreso la sua attitudine statuarica. Gli occhi dei due pazzi sono fissi su di me immobili. L'ultima cosa che vidi in me parla con una voce chiara e calma: "Irrigidisciti, non ti muovere. Mantieni ancora qualche secondo questa immobilità. Hai ancora cinque, quattro, pochi secondi per impedire loro di ammazzarti..."

— Sento che la mia vita è sospesa al primo movimento che farò, alle prime parole che sto per dire. Ed ecco che apro la bocca, dico:

— Non mi farete davvero cuocere con le pantofole indosso, no?

Una grande indecisione si dipinge sul loro viso e io sento che, bruscamente, la loro risoluzione vacilla, sento che la mia frase stupida ha toccato la loro assurda logica nel punto giusto: evidentemente, "non si può" far cuocere un dottore con le pantofole e tutto: come mai non ci avevano pensato prima?

Allora io mi afferro disperatamente a questo secondo d'esitazione: immaginatemi, di fronte a due energumeni che un errore da nulla potrebbe ancora scatenare su di me, che mi tolgo tranquillamente pantofole, stando in piede prima su di una gamba e poi sull'altra. Porgo a Gongol la pantofola, destra: "Valla a metterla in quell'angolo". A Clément, la sinistra: "E tu, mettila in quell'altro angolo". Ubbidiscono macchinamente, prendono la pantofola, mi voltano le spalle... Ed io faccio un balzo verso la finestra, picchio coi piedi nudi sul vetro sottile che si spacca, mi precipito attraverso i frammenti che mi feriscono le mani e la faccia e sfuggo per pochi millimetri ai due pazzi che, oramai scatenati, urlano, delirano e schiumano...

No, non pensate che io sia stato coraggioso, furbo, che abbia mantenuto il mio sangue freddo. Se trovai la frase che ebbe il potere di agire sui due folli fu soltanto perché, probabilmente, in quella tremenda atmosfera ero diventato un poco pazzo io stesso. Ed ecco il perché della mia asserzione, cercate di spiegarlo voi, se potete: quando balzai attraverso il vetro simile ad un pagliaccio, che salta dietro a un cerchio, avevo la porta della cucina spalancata dietro a me, alle mie spalle: "e non per un secondo mi era venuta l'idea di profittarne..."

BRUNETTO PUTERI

Não se illuda!

Sá com

CINZANO

se páde fazer

um bom cocktail.

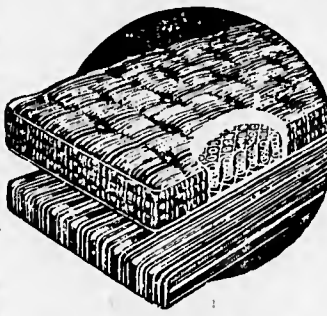
CINZANO POSSUE A MAIOR FABRICA DE VERMOUTH DO BRASIL E A MAIOR E MAIS MODERNA FAZENDA VITICOLA DO MUNICIPIO DE S ROQUE

In teatro la commedia comincia allorché si alza il sipario. In amore, invece, quando si alza il sipario, la commedia finisce.

E' ben strano, però, che molte delle amicizie che si fanno al mare si finisca per mandarle a monte, e molte delle amicizie che si fanno al monte si finisca per gettarle a mare...

lusso economico

**COLCHOARIA
"GUGLIELMETTI"**



COLCHÕES, ACOICHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti
RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302



— Questa é la sala di musica? Ma se non c'è neppure uno strumento.
— Appunto perché sarebbe superfluo: di qui si sente benissimo l'altoparlante del vicino!

A scuola mi hanno fatto imparare tante cose inutili. La tibia, il perone, l'ovulo, il pistillo, la catarra l'anghiolo etc, etc...

Ed io, quasi per dispetto, mi ricordo bene solo come si gioca a "zibidi zibidi in buca c'è" come si gioca a ladri e guardie e il seguente tranello:

— Dov'è nato Garibaldi?

— A Nizza.

— Beh, prenditi questa piz-za.

— La radio è un miracolo! La radio è una cosa immensa. Non ci dà fastidio! Non ci secca. Anzi tutt'altro. Noi senza la radio non potremmo vivere.

Obbiettai che il fatto di non poter vivere senza la radio mi sembrava un pochino esagerato.

— No, insistiamo, non potremmo vivere.

Chi mi parlava era Tom Bill ed Enrico De Martino.

PASSATO

Il Museo degli Errori.

Se Pietro Micca avesse dovuto accendere la miccia fatale con l'accendisigari molto probabilmente non sarebbe passato alla storia.

Avrebbe tentato invano di accendere, poi avrebbe sorriso: — Non c'è benzina.

E invece di passare alla storia sarebbe andato a farsi la barba.

Siamo dei veri birbaccioni - Quando stiamo in cizio diciamo che abbiamo bisogno di fumare molto per ammazzare il tempo. Quando lavoriamo intensamente assicuriamo che dobbiamo fumare una sigaretta dopo l'altra, altrimenti non si può lavorare. Insomma abbiamo sempre ragione noi, ma se il nostro bambino ci dicesse che per imparare bene la lezione ha bisogno di succhiare una caramella, l'ammazzeremmo di botte.

DIogene

Un ciecaiuolo d'nomini.

Tempo fa in casa di mia zia morì un vecchietto, uro di quei vecchietti di cui quando muciono si dice: E' stata una liberazione.

Insomma la morte di questo signore non era stato un gran colpo.

Venne a fare le condoglianze un altro vecchietto.

Mia zia appena lo vide mi disse:

— Senti, tu che sei di casa accompagnalo.

Io francamente non capii bene e basandomi sull'atteggiamento misterioso che aveva preso precedentemente

orticaria

questo vecchietto, l'accompagnai al gabinetto.

Il vecchietto non si rese subito conto del fatto. Entrò in punta di piedi, religiosamente.

— Oh! — disse quando si accorse dell'equivoco.

Capii tutto. — Beh, se volete approfittare ugualmente, — dissi con aria familiare.

E il vecchietto approfittò.

Mi precipitai allora da mia zia e le raccontai il fatto. Mia zia rise fino alle lacrime.

Dopo un po' entrò il vecchietto, rischiarendosi la voce per darsi un contegno.

D'un tratto vide le lacrime di mia zia, la quale si era improvvisamente ricomposta.

— Oh! — esclamò, poi divenne serio serio e battendo una mano sulla spalla di mia zia disse:

— E' la vita, signora, è la vita.

LETTO

L'opificio dei sogni.

L'amore è l'arte di dire alcune frasi in un modo deter-

minato che riesca a persuadere ed a conquistare, mentre l'umorismo è l'arte di dire quelle stesse frasi in modo da indurre alla risata.

Perciò l'innamorato è sempre un po' un umorista e l'umorista è sempre un po' un innamorato.

Un Tizio aveva accompagnato la compagna della sua vita all'estrema dimora. Alla fine della triste cerimonia, dopo aver stretto la mano a tutti i conoscenti, salì sulla sua automobile per far ritorno a casa: ma nonostante tutti gli sforzi non riuscì a metterla in moto.

— Accidenti — brontolò sec-catissimo - stamattina ho incontrato un gatto nero: lo sapevo io che la giornata non sarebbe finita senza qualche noia!

CONFERENZA

L'antenato del cloroformio.

Se l'affare Ugolino fosse avvenuto ai tempi nostri, sareb-

dal dottore



— Che cosa t'ha ordinato?

— Di non uscire di casa senza il suo permesso: è tanto geloso.

bero usciti giornali straordinari con titoli a cinque colonne:

— "Un Conte di Pisa mangia tre bambini".

E poi come sottotitoli: "Gli interessanti particolari. Una intervista del nostro corrispondente. Il Conte ci parla del suo stomaco. Gli acidi urici del conte Ugolino esposti al popolo".

Ma al popolo non gliene sarebbe fregato niente e ne avrebbe invece tirati fuori i numeri per giocarli.

LE MAMME E LA STORIA

Secondo la storia: A un tratto una mela cadde in testa a Newton ed egli scoprì la gravitazione universale.

Secondo la mamma di Newton: A un tratto una mela cadde in testa ad Isacco o io subito gli feci impacchi caldi con seme di lino, garza, aceto, foglie di alloro, marmellata di visciole (in questi casi fa benissimo) e decotto di patate.

MAIALE

Prologo della salsiccia.

— Se vostra moglie ride a una storiella che avete raccontato — dice uno scrittore — significa che essa era veramente buona.

O anche che è veramente buona vostra moglie.

I due innamorati si guardarono negli occhi poi lui fece: "Bubuzettete!"

Allora ella sospirò e disse: — Cuscini, cestini da viaggio, panini imbottiti!

Si baciaron.

Mentre la luna incipriava quasi quei due volti innamorati lui si buttò per terra e cantò.

Ella si mise in testa un tegame e pianse stringendosi confusa la lingua con le mani. — Barella dello zio Pasquale! — si dissero poi quasi ad una voce e si strinsero le mani.

Poi lui le offrì un paio di occhiali, ma lei rispose: Grazie, non fumo.

Cominciarono allora a giocare a "Pizza, ricotta, bum!"

Intanto il sussurro soave del vento sospirava anch'esso un languido canto d'amore.

Lui d'un tratto si mise le scarpe in testa e lei cominciò allegramente a sbocconcellarsi la borsetta.

Fu a questo punto che si domandarono:

— Mi ami?

Si risposero: — Follemente. Sono pazzo di te.

E per la prima volta nel mondo i due innamorati non mentirono.

r e t t i f i c h i a m o

Avevo sempre avuto del dubbio sulla faccenda del Conte di Montecristo.

Quell'Edmondo Dantès che, imprigionato nel cupo Castello d'If, ha la fortuna d'incontrarvi il decrepito abate Faria che fa, poi, la sua fortuna, non mi ha mai convinto.

Ho voluto indagare. Risultati della mia indagine:

a) Edmondo Dantès, (che secondo il romanzo si finse morto e, messosi in un sacco, al posto del vero morto, l'abate Faria, fu gettato in mare) fu un comune malfattore;

b) Egli non riuscì mai a salvarsi;

c) Quindi, non diventò mai Conte di Montecristo.

Ed ecco la vera storia di Edmondo Dantès. Un giorno, ad onor del vero, egli cominciò a fare un buco nel muro della sua cella. Anzi, non si trattava di un vero e proprio buco. In verità

Edmondo Dantès riuscì a togliere una grossa pietra e a scavare poi un corridoio. Rimise poi la pietra a posto, come fa uno che, uscendo da una stanza, si chiude la porta dietro le spalle.

Per giorni e giorni si fecero ricerche della scomparso, senza tuttavia trovare alcuna traccia.

I giorni diventarono settimane.

Le settimane diventarono mesi, finché il direttore del penitenziario ordinò di sospendere le ricerche; egli aveva ormai la certezza che il fuggitivo fosse in salvo da un pezzo. O che fosse morto.

Intanto, come aveva trascorso quei mesi l'infelice Edmondo Dantès? E' presto detto: li trascorse scavando. E a forza di scavare si era ridotto uno straccio.

Finalmente, un giorno sentì al di là del muro il vuoto: forse al di là del muro c'era la salvezza, la libertà.

Edmondo Dantès continuò a scavare febbrilmente finché anche la ultima pietra cadde. Dantès introdusse la testa nel buco e si affacciò oltre il muro. Una voce gli fece:

— Cneù!

Era il direttore del penitenziario, che subito aggiunge:

— Venite avanti, senza complimenti. Ci avete fatto stare in pensiero.

L'IMPARZIALE

BORIS
ALFAIATE

R. 15 de Novembro, 178
1.º Piano
S A O P A U L O

calvi



— Era il mio ultimo capello...

P e r i l C a l d o



SOLO I NOSTRI RINOMATI
VESTITI DI BRIM

BRIM BIANCO COSTUMI DI	COSTUMI DI GRANITÉ PERLA	COSTUMI DI LINO IRLANDESE
59.800	98.800	179.800

PRECOFIXO

Rua Direita 144

Rua do Arouche 211

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

Indicatore del "PASQUINO"

MEDICI

DOCT. PROF. A. DONATI — Análisi clínicas — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princesa Izabel, 18 (glá Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.

DOCT. A. PEGGION — Clínica especial de las malattias de tutto l'apparato urinario — Cura della blenorragia acuta e cronica. Alta Chirurgia urinaria. Rua Martiniano de Carvalho, 007. Dalle 14 alle 18 — Telefono 7.3853.

DOCT. ALBERTO AMBROSIO — Clínica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 a le 18 — O nsultorio: Rua B. Constant, 51 — Residência: Rua 13 de Maio, 318 — Telef.: 7-0097.

PROF. DOCT. ANTONIO CARINI — Análisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 — Rua S. Luiz, 161.

DOCT. ANTONIO RONDINO — Medico Operatore — Cons.: rua Riachuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.

DOCT. B. BOLOGNA — Clínica General — Consult. e residência: Rua das Palmeiras, 98-sob. — Tel. 5-3844 — Dalle 2 alle 4.

DOCT. BENIAMINO RUBBO — Medico, cirurgio ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I. — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.

DOCT. CLAUDIO PEDATELLA — Clínica medico-chirurgica — Praça da Sé, 28. 2.º p. Residência: Rua Augusta, 349 — Tel. 7-6857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. — Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18 — Consultorio: 10-12 e 14-17 — Tel. 7-3343.

DR. E. SAPORITI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli — Cirurgio primario dell'Osp. Italiano — Alta chirurgia — Malattie delle signore — Partí — Rua Santa Ephigenia, 43-sob. — Tel. 4-5812.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consulte per malattias nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,30 — Alameda Rio Claro, 111 — Tel. 7-2231.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie del polmoni, dello stomaco, del cuore, delle signore, della pelle, tumori, sclatica, Raggl X, Diatermia; Foto-Elettroterapia — Res. R. Vergueiro 267. — Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22 — Tel. 2-1058 — Dalle 14 alle 18.

DOCT. G. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. — Alta chirurgia — Malattie delle Signore — Tel. 7-4845 — Dalle ore 2 alle ore 6 — Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.

DOCT. JOSE' TIPALDI — Medicina e chirurgia — Trattamento specializzato delle signore — Ulceri varicose — Eczemi — Cancr — Gonorréa — Impotenza — Asma. — R. Xavier de Toledo, 13-sob. — Tel. 4-1318 — Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dell'intestino, fegato, stomaco — R. Facoltà e Osped. di Roma — Prim. Medico Osp. d. Italiano — R. Barão Itapetininga, 139 — Tel. 4-6141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina — Chirurgia del ventre e delle vie urinarie — Cons. Rua B. Paranapiacaba, 1. 3.º p. — Tel. 2-1372 — Chiamate: Rua Itacolomy, 38 — T.1. 5-4828.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettrocità Medica. Diatermia, Raggl Ultra-violetti — Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 — Tel. 2-9758.

DOCT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-4 — 2.º andar — Tel. 4-3804 — Res.: R. Consolação, 117-A-sob. — Tel. 4-3522.

DR. E. R. SALERNO D'ALO' — Clínica e Cirurgia dos Olhos — Ouvido - nariz e garganta — Radio-thermia - ultra violeta - diathermia — Cons.: Rua Cons. Christiniano, 15 - 4.º andar — Predio Maplin — Teleph. 4-4243 — Consultas: das 10 ás 12 horas e das 15 ás 18 horas — Das 18 ás 19 horas consultas gratis.

VETERINARI

DR. GERMANO TIPALDI — Medicina e Chirurgia Veterinaria — Specialista delle malattias degli animali domestici — Rua Xavier de Toledo, 13-3.º and. Tel. 4-1318.

DENTISTI

DOCT. GUIDO FANNAIN — Dentista — Ex professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo — Raggl X — Rua Barão Itapetininga, 279 - 4.º piano - Sala 405 — Chiedere con antecedenza l'ora della consulta per Telefono: 4-2808

AVVOCATI

DOCT. ANTONIO CUOCO — Rua do Carmo, 25 - 1.º andar — Tel. 2-8894.

DOCT. DANTON VAMPRE — Cause civili e penali — R. Barão de Paranapiacaba, 81-2.º — Tel.: 2-3328.

DOCT. SYLVESTRE DE LIMA FILHO — Cause civili e penali — R. Floriano Peixoto, 8-A - sob. — Tel.: 2-4658.

AVVOCATO A RIO DE JANEIRO — Dott. Alcibiades Martins Fontes — Avvocatura in generale; regolarizzazione della permanenza e naturalizzazione degli stranieri; registrazione di titoli e diplomi; esazioni.

ALBERGHI E RISTORANTI

CAVERNA SANTO ANTONIO — Restaurante - Cozinha de 1.ª ordem — LUIZ VESPERO & CONSANI — Proprietarios — Ex-Gerentes do "Restaurante Palhaço" — Rua Epitacio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas) — Telephone 4-4448 — São Paulo.

RISTORANTE POSILLIPO — Dove si mangia veramente bene. Cucina esclusivamente familiare — Rua Silveira Martins N.º 42 — S. Paolo.

Italiani, andando a Santos, recatevi al **PALACE HOTEL**, direzione di João Sollazzini, ex-gerente dell'Hotel Guarujá — Av. Presidente Wilson N.º 143.

Queréis passar umas boas férias? Uma temporada de banhos na Praia de S. Vicente? O **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, defronte á Fonte de Anchieta, proporcionando tamb m uma estação de aguas, é preferido pe'as familias de bom gosto. Diarias 14\$00 e 16\$00. **INDUSTRIAES!** Presidentes de Clubs e Associações! Para os vossos Pic-Nics, á beira da praia, o **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, é o unico aparelhado. Capacidade: 2.000 pessoas. Cozinha italiana e assado absoluto, sem luxo. — Av. Pedro de Toledo, 70. T.1. 174. Praia de S. Vicente.

La migliore cucina italiana ed il miglior vino nella **"GROTTA ITALIA"** — Rua do Senado, 51 - Rio de Janeiro.

VARIE

CALCEHINA — La salute dei bambini. — Specifico per la dentizione. Cercatelo in tutte le farmacie.

NAO COMPRE SEGMENTOS NEM RECTIFIQUE CYLINDROS — Seu automovel gasta oleo e gazolina — **OVRHAUL** renova os motores com uma economia de 95 o/o. — **IZZO** colloca no motor do seu automovel por 80\$000 no tempo de 30 minutos. — **IZZO** — RUA DA LIBERDADE, 1.024 — Phone, 7-2892.

Carnicelli
tailleur
rua direita, 201-sob.

Beva AGUA FONTALIS — Pura
fin dalla sorgente — Telefono 2-5949
— Viaducto Bôa Vista, 119-8.º piano
— S. Paulo.

Quem se veste na



FRANCISCO
LETTIERE
470 - R. S. Bento -
3.º andar (Proximo
à Praça Antonio
Prado) — Fone
3-2301 — S. Paulo.

... veste-se com primor — Costumes tailleurs
para senhoras.

SERAFINO CHIODI — Meias, Gravatas,
Camisas, Chapéos. A Casa dos Elegantes
R. S. Bento, 409 - Tel. 2-5251 (Predio
Martinelli) — São Paulo.



ACADEMIA PAULISTA DE DANÇAS — Rua
Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef.
2-8767 — ALFREDO MONTEIRO Dire-
tore-Professore — Corso Generale: Lunedi,
mercoledì e venerdì. Daíre 20 alle 24. —
Corso Particolare: Martedì, giovedì e sa-
bato. Dalle 20 alle 24. — Lezioni particolari
ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 —
Corso completo in 10 lezioni. — "Sapateado americano",
mensalita 50\$000.

PERMANENZA DI STRANIERI IN TERRITORIO BRASILIANO — Decreti 406
d 15-5-928 — 639 del 20-8-936 e 3.910 del 2º-8-938 — SERVIZIO DI REGO-
LARIZZAZIONE DELLA PERMANENZA DEGLI STRANIERI NEL TERRI-
TORIO DEL BRASILE — Rua Barão de Paranapiacaba, 61 - 2.º e 3.º an-
dars - Fones: 3-3328 e 2-6279 — S. Paulo — In collegamento con gli uf-
fici di avvocatura dei Drs. Danton Vampré, Sylvio Brand Corrêa, Ruy Ca-
lazzans de Araujo e Nelson Wohlers da Silveira - Sbrila le pratiche neces-
sarie alla permanenza degli stranieri in territorio nazionale, al sensi di
legge. - Anticipa le spese. - Contratti modici. - Sono necessari i seguenti
documenti: Passaporto o certificato matrimoniale con coniuge brasiliano o
certificato di nascita di figlio brasiliano. Si accettano Agenti e Corrispon-
denti nell'Interno.

AO REI DOS FIGURINOS. — Paris,
Neva York, Londres dictam a moda
para Senhoras e ANNUNZIATO,
(Rua São Bento, 302) tem sempre
à venda os melhores figurinos edi-
tados nessas cidades. — No AN-
NUNZIATO, as Senhoras elegantes
encontrarão sempre o ultimo nu-
mero do Vogue, Harper Zazar, Fe-
minina, L'Art et la Mode, Mac Call,
Femme Chic, etc. — ANNUNZIA-
TO, tem tudo o que ha de mais ele-
gante em publicações e Figurinos
para Senhora. — Rua São Ben-
to, 302.



ALBERTO BONFIGLIOLI S.A.

ABSA

DESPACHOS NA ALFANDEGA DE SANTOS
SECÇÃO BANCARIA
FINANCIAMENTO - FACILITAÇÕES - SERVIÇO RAPIDO

Matriz: SAO PAULO - Rua 3 de Dezembro, 50 (terreo) — Telefone 2-7121 (Rede interm. 8 ramais)
Filial: SANTOS - Praça da Republica, 46 — Telephone 4874

CASA KERSEVANI — Electricidade e Material electrico em geral — Concerto
de qualquer appareho electrico — lustres e Casticaes — Lampadas — Ra-
dios — Peças — Accessorios — Laboratorio de Cncertos — Valvulas —
GASTON GROSSO & CIA. — Rua Senador Paulo Egydio, 40 — Phone:
2-4557 — São Paulo.

VENDONS I — Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare
con vini stranieri, utilizzando le vinacce. Ricette per dare il gusto e l'o-
dore di fragola. — Ricette per fare l'encianina. (Colorante naturale del
vino). — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e di frutta. — Birra
fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite
spumanti senza alcool. Aceto. Citrato di magnesio, Saponi, profumi, mi-
glioramento rapido del tabacco. — Ricette per nuove industrie lucrose. —
Metodo per purificare i vini acidi e muffiti. Bibite igieniche per uso fa-
migliare che costano pochi réis al litro. Non occorrono apparecchi. — Ca-
ta'ogo gratis, OLINDO BARBIERI — Rua Palazzo, 23 — S. Paulo.

I Z Z O — Stabilimento Meccanico — Meccanica per Automobili in generale —
Matrice: Rua Liberdade, 266 — Phone: 7-2792 — Filiale, Rua M. Cardim,
22-C. — Phone: 7-1812.

YOLANDA SALERNO — Prof.ª de Piano — Ex-alumna do Prof. Cantù e Maes-
tro Sepi — Lecciona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmo-
nia historia da musica. — Rua do Triumpho N.º 165 — 4-2604.



EMPORIO ARTISTICO

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA
RUA LIBERO BADARO', 118 — TELEFONO: 2-2292
SAO PAULO

"Michelangelo"

"luzes da cidade"

Como se governa...

"Antigamente a escola era risante e franca, o velho professor de longa barba branca"... assim começa Guerra Junqueiro a sua celebre poesia "Estudante Alsaciano". Quer dizer, n'outros tempos a vida não constituia o buraco de hoje e os homens deslavravam pela existência á fóra com os costumes e habitos da epoca em que Judas teve sarampo.

Havia as pragmaticas formalisticas dos systemas medievais, com honrarias, medidas, baldaquins, sceptras, corôas, mantos, punhos de renda e outras ingredientes de aristocracia "avec" fidalgança.

Mas agora, com o radio, o cinema, a prestação, a titulo protestado, o facudista, a piscina, o maiô e a pintura "facies est tulararia Mascigrande", tudo mudou; houve uma transformação de agua p'ra o vinho; o que era curvo ficou direito; o que era longo achatou-se e o comprido diminuiu.

N'outras éras, os homens de governo andavam de fraque, sobrecasaca, peitilho, cartola e calcinha de pegar siri. Agora é o brin braneo velho cansado de guerra, toilette suavissima para este verão marca "poid", sem colletc, sapata ruso e collarinho onde o pescoço a vontade dança o fox-trot de boa circulação... Os Chefes de Estado eram figuras invisíveis, apresentáveis apenas nas grandes solemnidades e tinha-se a impressão de que estavam alli creaturas do outro mundo, metaphysicas, impalpáveis, inaproximáveis e invia-reis...

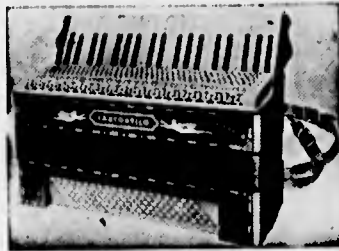
Quando el-rei ia á caça, era um Deus nos acuda, especie de acontecimento stylo "deliverance", episodio que enchia de surpresa e festa o restante da humanidade. Figuras intangíveis, parecendo feitas de um "outro ósso" salvo seja, de um outro sangue e de tutano diferente. Quando passava o governador, ninguém piava. Respeito profundo, humildade de subdito em face do potentado. Agora cantam gallos diferentes. O aspecto da vida apresenta tonalidades bizarras, feitiços alvigeiros, formas modernissimas e estylos perturbadores na sua variedade progressista. Os patriotas que dirigem povos, não tem mais aquella indumentaria de museu nem o "standard" das formulas tradicionaes. O illustre interrentor de S. Paulo, o Sr. Adhemar de Barros, legitimo representante de uma estirpe nova dos homens de Estado, não dá audiencias publicas nos salões do palacio em dias de calor. Embora amplos, ventilados, ricos e confortáveis, sua excellencia ainda na semana passada fallou a todo mundo, de pé, nos jardins dos Campos Elyseos.

A sua figura jovem de estadita, destacada no meio das dezenas de pessoas que o procuravam para uma entrevista, dava a impressão paternal do patriarca que ouve seus amigos, seu povo, sua gente, attendendo-o, com a solicitude de quem veio ao mundo para ser bom. E' assim, dessa forma inteiramente nova, de maneira tão sympathica, descendo os marmoreos palacios para se vir pôr em contacto popular, que se governa! Isso é governo, isso é singeleza, isso é desprendimento. Fóra a soberba, fóra as póses de rebimbomatho, fóra os... convencidos!

LELLIS VIEIRA

:: Premiata Fabbrica di Armoniche ::

JOÃO SARTORELLO
Fabbicante e Importatore



Questa grande fabbrica di Armoniche, premiata con diverse medaglie d'oro, fabbrica qualunque tipo di armonica a richiesta del cliente. Sotto la direzione di un tecnico italiano di riconosciuto valore, la fabbrica é in grado di competere vittoriosamente con le migliori congeneri.

Importazione diretta di Armoniche dalle migliori fabbriche d'Italia. Tutte le armoniche indistintamente sono garantite per 5 anni.

Chiedete cataloghi illustrati gratuiti a

JOÃO SARTORELLO, S. João da Boa Vista
(Ferrovia Mogiana) — Stato di S. Paolo

LA VOSTRA MARCA:

Café Tiradentes

AROMATICO

DELIZIOSO

FULVIO MANZIONE — Agente autorizzato dei famosi apparecchi di radio Zenith e delle ghiacciaie Alaska — Rua Boa Vista, 53 - 1.º piano - Sala, 6 S. Paulo.

AO MOVELHEIRO — Casa Fundada em 1900 — Colossal sortimento de: Máquinas de Escrever de todas as marcas — Caixas Registradoras — Máquinas de Sommar e Calcular — Cheques — Prensas de Ferro — Cofres — Moveis de Aço e de Madeira para Escritórios em geral. — Grande stock de machinas reconstruidas — Bem montada officina mechanica propria — A Maior Casa no genero. — Praça da Sé N.º 12-A — Phone: 2-2214 — São Paulo.

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 12\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceitamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli

Phones: 2-4374

9.º andar

e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO



PRESIDENTE — Beh, facciamo il gioco delle quattordici domande.

that is the
question

dei signori. Sono già impazziti. Invece, di
quelli. Quel caso mi fece vedere i fatti, e
fatti, anche con la buona, e c'attestano la

II SCITARE L'aula vera e tutta,

ART. GASPARE MALLES

OLEO *Sublime*

diavos, com
mantos.

E' indispensabile in ogni buona tavola — dicono le migliaia di concorrenti al sensazionale concorso "A Ceia dos Anões".

Chiedetelo al vostro fornitore, condizionato nelle nuove latte azzurre e gialle, di 1/2 e di 1 chilo.



"DUNGA" dal film "Branca de Neve" e os "Sete Anões".